



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche del lavoro
e dell'occupazione e tutela dei lavoratori
UFFICIO CENTRALE OFPL

europa.doc

*Rassegna
di documentazione
bibliografica*

N. 4-5/2002

LUGLIO – OTTOBRE



Sommario

Premessa	3
Primo piano	5
1. DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA	
Segnalazioni:	
1.1. Formazione	6
1.2. Politiche dell'occupazione	8
1.3. Ricerca e sviluppo tecnologico	11
1.4. Sviluppo sociale: Europa dei cittadini.....	12
1.5. Fondi strutturali.....	13
Attualità della ricerca europea.....	15
2. DOCUMENTAZIONE NAZIONALE	
2.1. Lavoro: occupazione e professioni	17
2.2. Sistemi formativi	23
2.3. Politiche sociali.....	30
3. RUBRICHE	
3.1. In libreria	33
3.2. ISFOL novità	36
3.3. Eurodesk.....	37
3.4. Bandi.....	38
3.5. Navigando in Internet.....	40
4. INDICI E CATALOGHI	
4.1. Indice per autori e titoli	41
4.2. Indice per soggetti	42
4.3. Elenco delle riviste prese in esame.....	45
4.4. Elenco delle case editrici prese in esame	47

Premessa

La Rassegna bibliografica di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca *Europa.doc* è realizzata dal Centro di Documentazione Specializzato (CDS) dell'ISFOL.

Europa.doc è uno strumento informativo volto ad aggiornare sulle novità bibliografiche, emerografiche e di documentazione varia relative agli ambiti scientifico-tecnici di maggior interesse del sistema formativo. *Europa.doc* propone tuttavia una formula diversa per contenuti focalizzati, struttura organizzativa interna e criteri espositivi.

In termini di contenuti, la Rassegna dedica prioritaria attenzione a due fondamentali tipologie di documenti (editi e non, cartacei e multimediali) sui temi Istruzione, Formazione, Orientamento, Lavoro, Sviluppo sociale:

- documenti realizzati e diffusi dall'Unione Europea, con particolare riferimento alle pubblicazioni a carattere tecnico-informativo e alla "letteratura grigia" (comunicazioni, dossier, atti, relazioni, ecc.)
- documenti concernenti novità e stato dell'arte nel campo della Ricerca Scientifica, Assistenza Tecnica e Gestione delle politiche attive per la formazione ed il lavoro, realizzati e resi disponibili da istituti, organismi ed interlocutori europei prioritari del settore.

La struttura di *Europa.doc* prevede due sezioni.

La prima si compone di tre rubriche fisse:

Primo Piano è uno spazio a cura della Redazione del CDS dedicato alla sottolineatura di linee, tendenze e novità in atto di cui si dà conto nel numero, ma anche alla presentazione di commenti e contributi esterni.

Segnalazioni della documentazione comunitaria contiene indicazioni ed abstract delle diverse tipologie di documenti, selezionati dalla Banca dati del CDS, e segnalazioni su stato d'attuazione e risultati dei Programmi ed Azioni comunitari per la ricerca e l'innovazione in campo socio-economico.

Attualità della ricerca europea contiene una selezione di documenti e ricerche, con abstract,

illustranti contributi significativi a carattere teorico-tecnico prodotti da istituzioni, organismi, singoli promotori, con il sostegno o comunque nel quadro di riferimento delle politiche attive comunitarie per l'Istruzione, la Formazione ed il Lavoro.

La seconda sezione, suddivisa a sua volta nelle tre parti distinte **Lavoro** (occupazione e professioni), **Sistemi formativi** e **Politiche sociali**, è strutturata in modo da adattarsi ai motori di ricerca che sono la guida alla consultazione della Banca dati LOGOS: si tratta di una prima informazione, organizzata intorno ad abstract, che rinvia alla consultazione del materiale nella sua versione originale quando le indicazioni abbiano suscitato l'interesse del lettore; il vantaggio che si vuole conseguire è quello di consentire un'informazione ampia e un risparmio di tempo nella selezione del materiale.

All'interno di ciascuna parte le segnalazioni e gli abstract sono presentati secondo **l'ordine alfabetico** per autori, con una numerazione progressiva che li ordina nell'anno. Al termine della serie dei descrittori vi è una sigla alfanumerica che rimanda alla codifica dell'informazione nell'ambito della Banca dati LOGOS da cui le schede sono tratte. Nelle ultime pagine si trovano un **Indice degli autori** ed un **Indice per soggetti** (entrambi relativi sia alle schede della documentazione comunitaria che nazionale), corredati di un **Elenco delle riviste e delle case editrici** prese in esame per lo spoglio delle pubblicazioni.

Per quanto riguarda le **Rubriche**, la vetrina dei libri in commercio (**In libreria**) si basa su due strumenti che sono il Catalogo dei libri in commercio per il 2000-2001 edito dall'Editrice Bibliografica, e il sito Alice.it di Informazioni Editoriali, nonché sui siti di specifiche case editrici.

ISFOL novità accoglie la segnalazione di documenti editi e di letteratura grigia realizzati recentemente dall'istituto su segnalazione al Frontdesk delle aree responsabili.

Sono poi presenti le rubriche **Eurodesk** (relativa alla rete omonima) e **Bandi**, dove vengono riportate notizie relative ai temi di interesse, mentre **Navigando in Internet** propone una visita descrittiva ed un suggerimento all'uso di uno o più *Website* significativi.

Per quanto riguarda la reperibilità del materiale segnalato, si ricorda che i libri sono proposte d'acquisto, mentre le riviste e la documentazione comunitaria segnalata sono reperibili presso l'ISFOL o la Fondazione Pastore.

Europa.doc ha una cadenza bimestrale ed è presente, sotto forma di *download* sia nell'area del CDS del sito ISFOL (<http://www.isfol.it>), sia in quella sempre dedicata al CDS del sito www.europalavoro.it.

La rassegna bibliografica è realizzata in collaborazione con la Fondazione Giulio Pastore di Roma.

Il CDS ISFOL, nell'augurarsi che questo strumento possa essere considerato in maniera positiva, rinnova l'invito ad esprimere suggerimenti volti ad individuare ulteriori fonti informative di particolare interesse (autori, collane, case editrici, indirizzi Internet...).

Europa.doc

La rassegna è curata dal Centro di Documentazione Specializzato dell'ISFOL nell'ambito del piano di attività ISFOL "Progetti operativi" azioni per l'attuazione del PON ob. 3 "azioni di sistema" misura C1 Azione 10 "Implementazione e sviluppo di banche dati documentarie ad uso multimediale"

Coordinamento editoriale: Isabella Pitoni

Comitato di redazione: A. Gasbarri, M. Giovannetti, D. Macrì, S. Mussolin, A. Tirelli, A. Tito.

Centro di Documentazione Specializzato
ISFOL

Via G. M. Lancisi, 29 - 00161 Roma
tel. 06/44590631 - fax 06/44590639
e-mail: cds.frontdesk@isfol.it

Primo piano

I documenti comunitari posti all'attenzione in questo numero riguardano prevalentemente gli indirizzi generali di politica economica e la strategia europea per l'occupazione. Di particolare importanza sono tre documenti a carattere sia programmatico che valutativo su tali temi. In primo luogo (in ordine cronologico) va evidenziata la Comunicazione della Commissione concernente il dialogo sociale europeo come forza di modernizzazione e cambiamento che si conclude con una *proposta di Decisione del Consiglio che istituisce un Vertice sociale trilaterale per la crescita e l'occupazione* (COM 2002, 341 def, Bruxelles 26.6.2002). Segue la Raccomandazione del Consiglio del 21 giugno 2002 concernente *gli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità* (L 182 dell'11.7.2002), da leggersi con la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al CES ed al Comitato delle Regioni concernente il *Bilancio di cinque anni della strategia europea per l'occupazione* (COM 2002, 416 def, Bruxelles 17.7.2002).

I tre documenti consentono di acquisire una panoramica esaustiva dello stato di attuazione degli indirizzi generali di politica economica comunitari, con particolare riferimento all'armonizzazione delle politiche degli Stati membri in tema di promozione dell'occupazione.

In particolare, la raccomandazione del Consiglio del 21 giugno espone in un quadro organico le principali priorità e raccomandazioni di politica attiva della Comunità, orientate ad obiettivi di crescita e stabilità economica, nel quadro dell'economia fondata sulla conoscenza e lo sviluppo sostenibile. Rispetto a tali parametri-guida, formula indirizzi di massima per le politiche economiche specifiche di ciascun Paese.

La Comunicazione 416 del 17.7.02 ripercorre il cammino attuativo della SEO (Strategia Europea dell'Occupazione) varata dall'ormai lontano vertice di Lussemburgo del 1997. Il testo sottolinea come negli ultimi cinque anni sia mutato lo scenario socio-economico dei Paesi dell'Unione e di conseguenza siano stati via via adeguati dai successivi Consigli europei

gli orientamenti e gli obiettivi intermedi in materia di occupazione, fino alla nuova agenda sociale approvata dal Consiglio di Nizza, ove è stato sollecitato un riesame approfondito della SEO nell'ottica di un auspicato rafforzamento della strategia per l'occupazione.

Interessante, sempre nell'ambito dello sviluppo delle politiche dell'occupazione, la Decisione 1145/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 giugno 2002 *relativa a misure comunitarie di incentivazione nel settore dell'occupazione* (L170 del 29 giugno 2002). La Decisione istituisce attività comunitarie relative all'analisi, alla ricerca ed alla cooperazione tra gli Stati membri nel settore dell'occupazione e del mercato del lavoro per il periodo dal 1.1.2002 al 31.12.2006. Le attività suindicate sono peraltro direttamente connesse con l'attuazione del titolo VIII del Trattato e contribuiscono al raggiungimento del nuovo obiettivo strategico fissato dal Consiglio europeo di Lisbona consistente nel permettere alla Comunità di ripristinare le condizioni di piena occupazione.

Di altro ambito, ma altrettanto rilevante è la Decisione 1513/2002 del 27 giugno 2002 relativa al sesto programma quadro di azioni comunitarie di ricerca e sviluppo tecnologico volto a contribuire alla realizzazione dello Spazio europeo della ricerca e dell'innovazione (2002-2006). Di grande interesse l'introduzione programmatica che traccia gli obiettivi scientifici e tecnologici europei e ne indica le priorità tematiche e le macro linee d'azione sulle quali concentrare gli investimenti finanziari, strutturali e scientifico-professionali.

L'insieme di questi documenti consente di osservare sia il progressivo consolidamento del processo di integrazione delle politiche comunitarie per lo sviluppo dell'Unione sia il crescente livello qualitativo di contenuti e modelli attuativi.

1. DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA

Segnalazioni:

1.1. Formazione

B265

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE

Parere del Comitato economico e sociale sul tema Libro bianco della Commissione europea – Un nuovo impulso per la gioventù europea

G.U.C.E. C 149 del 21/06/2002

Formazione professionale, Giovane, Integrazione sociale, Mobilità, FP0161(02)

A giudizio del Comitato, l'occupazione giovanile e l'integrazione sociale, l'istruzione e la mobilità, la partecipazione e la società civile costituiscono gli elementi essenziali della politica a favore della gioventù. Esso osserva pertanto con preoccupazione la portata limitata delle priorità definite dal Libro bianco e sollecita la Commissione europea a mettere al centro di tutte le future iniziative in materia di politica della gioventù il miglioramento della situazione sociale dei giovani. Il Comitato rileva inoltre con rammarico che il Libro bianco non fa alcun riferimento alla partecipazione dei paesi candidati all'adesione.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 681 del 21/11/2001 (Europa.doc 2/2002)

COM (2001) 428 del 05/08/2001 (Europa.doc 4/2001)

B266

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE

Parere del Comitato economico e sociale in merito alla Proposta di decisione del Consiglio che modifica la decisione 1999/311/CE del 29 aprile 1999, recante adozione della terza fase del programma transeuropeo di cooperazione per l'istruzione superiore (Tempus III) (2000 – 2006)

G.U.C.E. C 149 del 21/06/2002

Cooperazione; Istruzione secondaria; Riforma economica; Riforma sociale, FP0162(02)

Il Consiglio, con una modifica alla decisione 1999/311/CE, vuole estendere l'applicazione del programma Tempus anche ad alcuni paesi del Mediterraneo che beneficiano già del programma MEDA in seno all'Unione europea. Con l'approvazione della decisione di partenariato, il programma Tempus sarà, quindi, esteso a Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Giordania, Autorità Palestinese, Siria e Libano. L'esigenza di inclusione di tali paesi si rende necessaria per colmare squilibri creatisi nel corso degli anni nei programmi di cooperazione, in particolare nel settore dell'istruzione superiore, ed ha i suoi fondamenti nel rafforzamento della cooperazione e del dialogo con i paesi ammissibili del Mediterraneo.

Documenti di riferimento:

COM (2002) 47 del 11/02/2002 (Europa.doc 1/2002)

G.U.C.E. L 120 del 08/05/1999 (presso CDS)

B267

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE

Parere del Comitato economico e sociale in merito alla Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport – 2004

G.U.C.E. C 149 del 21/06/2002

Educazione, Solidarietà; Sport, FP0163(02)

Documenti di riferimento:

COM (2001) 584 del 16/10/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

B268

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Risoluzione del Consiglio del 25 giugno 2002 su un nuovo piano di lavoro concernente la cooperazione europea nell'ambito della cultura

G.U.C.E. C 162 del 06/07/2002

Cultura; Formazione professionale, Integrazione sociale, FP0176(02)

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. C 32 del 05/02/2002 (Europa.doc 1/2002)

B269

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Risoluzione del Consiglio del 27 giugno 2002 sull'apprendimento permanente

G.U.C.E. C 163 del 09/07/2002

Apprendimento, Formazione professionale, Integrazione sociale, FP0177(02)

L'apprendimento permanente agevola la libera circolazione dei cittadini europei e consente di conseguire gli obiettivi e le aspirazioni dei paesi dell'Unione europea. Esso, inoltre, va inteso come qualsiasi attività di apprendimento intrapresa nelle varie fasi della vita al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva sociale e occupazionale.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. C119 del 22/05/2002 (Europa.doc 3/2002)

COM (2001) 681 del 21/11/2001 (Europa.doc 2/2002)

B270

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio del 27 giugno 2002 relativa al quadro di cooperazione europea in materia di gioventù

G.U.C.E. C 168 del 13/07/2002

Giovane; Integrazione europea; Volontariato, FP0178(02)

Documenti di riferimento:

COM (2001) 681 del 21/11/2001 (Europa.doc 2/2002)

G.U.C.E. C 50 del 23/02/2002 (Europa.doc 2/2002)

G.U.C.E. C 42 del 17/02/1999 (Europa.doc 1/1999)

G.U.C.E. L 117 del 18/05/2000 (Europa.doc 3/2000)

G.U.C.E. C 374 del 28/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

G.U.C.E. C 196 del 12/07/2001 (Europa.doc 3/2001)

B271

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma per il miglioramento della qualità nell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale mediante la cooperazione coi paesi terzi (Erasmus World) (2004 - 2008)

COM (2002) 401 del 17/07/2002

Cooperazione; Formazione professionale; Istruzione secondaria, FP0183(02)

I programmi comunitari nel settore dell'istruzione, in particolare Erasmus, hanno migliorato in modo significativo le possibilità di cooperazione internazionale tra le università europee. Tuttavia, i vantaggi in termini di concorrenzialità ottenuti dalle università europee grazie alla loro partecipazione a Erasmus, come l'esperienza a proposito del riconoscimento di periodi di studio effettuati all'estero, la trasparenza reciproca dei sistemi d'istruzione a dispetto delle ampie differenze esistenti, la mobilità del personale docente e l'elaborazione di un piano studi comune, non sono ancora sfruttati appieno.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 385 del 18/07/2001 (Europa.doc 4/2001)

B272

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Regolamento (CE) n.1313/2002 della Commissione del 19 luglio 2002 recante attuazione del regolamento (CE) n.577/98 del Consiglio relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità per quanto riguarda le caratteristiche del modulo ad hoc 2003 sulla formazione lungo tutto l'arco della vita

G.U.C.E. L 192 del 20/07/2002

Formazione professionale continua; Forza lavoro, PF0184(02)

B273

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Decisione del Consiglio del 27 giugno 2002, recante modifica della decisione 1999/311/ce relativa all'adozione della terza fase del programma transeuropeo di cooperazione per l'istruzione superiore (Tempus III) (2000 - 2006)

G.U.C.E. L 195 del 24/07/2002

Cooperazione; Formazione professionale, Istruzione secondaria, FP0185(02)

Il programma Tempus III si è dimostrato uno strumento efficace per la cooperazione strutturale nell'ambito dell'istruzione superiore e per il suo sviluppo. Estendere l'ambito geografico di tale programma ai paesi e territori del Mediterraneo non membri di cui al regolamento (CE) n.1488/96 consentirebbe di valorizzare i collaudati punti di forza di tale programma, realizzare economie di scala e favorire la cooperazione regionale nella più estesa regione euromediterranea.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. C 149 del 21/06/2002 (presente Europa.doc)

G.U.C.E: L 120 del 08/05/1999 (Europa.doc 2/1999)

1.2. Politiche dell'occupazione

B274

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE

Parere del Comitato economico e sociale in merito alla Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni – Rafforzare la dimensione locale della strategia europea per l'occupazione

G.U.C.E. C 149 del 21/06/2002

Mercato del lavoro, Occupazione, Politica dell'occupazione, FP0160(02)

Il Comitato economico e sociale europeo accoglie con favore la comunicazione, al pari della precedente, valutando positivamente la maggiore attenzione che la Commissione rivolge allo sviluppo di una vera e propria strategia locale dell'occupazione che il Comitato ha sempre propugnato. Si ritiene particolarmente apprezzabile il modo in cui è stata messa a frutto la fase di consultazione svolta nel 2000. Se infatti tale fase ha messo in luce numerosi problemi che limitano lo sviluppo di iniziative a livello locale, la Commissione ha tuttavia inteso, con il documento in esame, individuare azioni e strumenti che consentano, nei limiti del possibile, di affrontare questi problemi, segnalando spazi e forme praticabili per gli attori a livello locale e, contemporaneamente, sensibilizzando ulteriormente gli Stati membri all'esigenza di creare un flusso biunivoco nell'elaborazione dei PAN.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 629 del 06/11/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

COM (2001) 511 del 12/09/2001 (Europa.doc 4/2001)

G.U.C.E. C 51 del 23/02/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

B275

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro. (Versione codificata)

COM (2002) 336 del 24/06/2002

Diritti dei lavoratori, Orario di lavoro; Politica dell'occupazione, FP0153(02)

B276

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione. Il dialogo sociale europeo, forza di modernizzazione e cambiamento. Proposta di Decisione del Consiglio che istituisce un Vertice sociale trilaterale per la crescita e l'occupazione

COM (2002) 341 del 26/06/2002

Dialogo sociale; Occupazione; Politica dell'occupazione; Relazioni industriali, FP0156(02)

Il dialogo sociale e la qualità delle relazioni industriali sono al centro del modello sociale europeo. Con la presente comunicazione, la Commissione dà corpo alle proprie idee sul futuro del dialogo sociale come strumento per una migliore *governance* dell'Unione allargata e forza motrice delle riforme economiche e sociali. Essa propone misure concrete volte a rafforzare i diversi livelli e le diverse forme di dialogo sociale. Tale approccio è ispirato alla dichiarazione delle parti sociali per il Consiglio europeo di Laeken e alla riflessione del Gruppo di alto livello sulle relazioni industriali.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 428 del 05/08/2001 (Europa.doc 4/2001)

B277

PARLAMENTO EUROPEO, CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Decisione n. 1145/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 giugno 2002, relativa a misure comunitarie di incentivazione nel settore dell'occupazione

G.U.C.E. L 170 del 29/06/2002

Mercato del lavoro; Occupazione; Politica dell'occupazione, FP0159(02)

Sono istituite attività comunitarie relative all'analisi, alla ricerca e alla cooperazione fra gli Stati membri nel settore dell'occupazione e del mercato del lavoro per il periodo dal 1° gennaio 2002 al 31 dicembre 2006. Tali attività contribuiscono al raggiungimento del nuovo obiettivo strategico fissato dal Consiglio europeo di Lisbona, consistente nel permettere alla Comunità di ripristinare le condizioni per la piena occupazione. Le attività oggetto della presente decisione sono quelle direttamente connesse con l'attuazione del titolo VIII del trattato.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 29 del 04/02/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

G.U.C.E. L 213 del 13/08/1999 (suppl. Europa.doc 2/1999)

B278

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio. Iniziativa per la crescita e l'occupazione. Provvedimenti relativi all'assistenza finanziaria alle piccole e medie imprese (PMI) innovative e creatrici di occupazione. Alla data del 31 dicembre 2001

COM (2002) 345 del 01/07/2002

Occupazione; Piccola e media impresa; Politica dell'occupazione, FP0157(02)

Il rapporto per il 2001 sull'iniziativa per la crescita e l'occupazione è steso conformemente a quanto disposto dall'art. 7, par. 1, della decisione del Consiglio 98/347/CE del 19 maggio 1998, in forza della quale la Commissione è tenuta a presentare al Parlamento europeo ed al Consiglio un rapporto annuo sui progressi compiuti in merito alla messa in opera di tre strumenti finanziari: lo sportello MET per l'avviamento, l'ICE ed il meccanismo di garanzia per le PMI. La presente terza relazione annuale sarà seguita dalla relazione di valutazione complessiva, preparata dalla Commissione ai sensi dell'articolo 7(2) della decisione. In tale articolo, il Consiglio chiede alla Commissione di effettuare una valutazione del programma, particolarmente per quanto riguarda la sua utilizzazione complessiva e gli effetti immediati a lungo termine sull'occupazione.

B279

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Quadro per la promozione della partecipazione finanziaria dei lavoratori dipendenti

COM (2002) 364 del 03/07/2002

Impresa; Lavoratore dipendente; Politica dell'occupazione, FP0158(02)

Documenti di riferimento:

COM (2001) 313 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 366 del 18/07/2001 (Europa.doc 4/2001)

B280

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Raccomandazione del Consiglio, del 21 giugno 2002, concernente gli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità

G.U.C.E. L 182 del 11/07/2002

Ambiente, Politica dell'occupazione, Politica economica; Sviluppo sostenibile, FP0174(02)

L'Unione europea possiede una strategia di politica economica ben definita, che è orientata verso il perseguimento di politiche macroeconomiche orientate alla crescita e alla stabilità, in grado di rispondere adeguatamente al variare delle circostanze economiche nel breve periodo, e verso il miglioramento delle condizioni di base a lungo termine per una crescita sostenibile, creatrice di occupazione e non inflazionistica. Gli indirizzi sono stati elaborati in base all'esame dell'attuazione degli indirizzi del 2001 e della valutazione della situazione e delle prospettive economiche presentata nelle previsioni economiche della Commissione della primavera 2002.

B281

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Bilancio di cinque anni della strategia europea per l'occupazione

COM (2002) 416 del 17/07/2002

Mercato del lavoro; Pari opportunità; Politica dell'occupazione, FP0179(02)

La presente comunicazione ripercorre i cinque anni di attuazione della strategia europea per l'occupazione (SEO) sulla base di una valutazione dell'andamento complessivo del mercato del lavoro nell'UE e di un'analisi delle politiche attuate dagli Stati membri nell'ambito del "processo di Lussemburgo". Procede inoltre ad un riesame dei principali temi che dovranno essere affrontati al momento della ridefinizione della strategia per il futuro.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 629 del 06/11/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

COM C 293 del 13/10/1999 (Europa.doc 5-6/1999)

B282

COMITATO DELLE REGIONI

Parere del Comitato delle regioni sul tema Partenariato tra enti locali e regionali e organizzazioni dell'economia sociale: contributo all'occupazione, allo sviluppo locale ed alla coesione sociale

G.U.C.E. C 192 del 12/08/2002

Area urbana; Politica dell'occupazione, Sviluppo locale, FP0180(02)

Il Comitato sottolinea che i partenariati fra enti locali e regionali, da un lato, e partner locali e regionali, dall'altro, possono rappresentare un importante strumento per un efficace sviluppo socioeconomico di una città o di una realtà locale e regionale. I partenariati sono strumenti necessari alle autorità per amministrare la propria città o regione e si sviluppano sia in senso verticale fra diversi livelli di governo (Stato, provincia, regione, città) sia in senso orizzontale (città e partner locali). Questa forma di collaborazione amministrativa, sia orizzontale che verticale, è collegata alla realtà odierna che vede le amministrazioni operare sullo sfondo di una società organizzata in rete.

Documenti di riferimento:

COM (2002) 9 del 24/01/2002 (Europa.doc 2/2002)

COM (2001) 313 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 678 del 21/11/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

COM (2002) 72 del 13/02/2002 (Europa.doc 2/2002)

B283

COMITATO DELLE REGIONI

Parere del Comitato delle regioni in merito alla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Rafforzare la dimensione locale della strategia europea per l'occupazione

G.U.C.E. C 192 del 12/08/2002

Politica dell'occupazione; Sviluppo locale, FP0181(02)

La comunicazione dovrebbe condurre all'emergere di un forte impegno, da parte degli

Stati membri, a fornire un supporto concreto agli attori locali e regionali nello sviluppo e nell'attuazione delle strategie locali per l'occupazione. Il Comitato reputa che il ruolo degli Stati membri in materia di stimolo, fornitura di risorse e concretizzazione di questo processo debba costituire una parte della revisione della strategia europea per l'occupazione nel 2003, ed essere espresso con maggiore decisione nei futuri orientamenti europei in materia di occupazione.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 629 del 06/11/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

G.U.C.E. C 51 del 22/02/1999 (Europa.doc 1/1999)

G.U.C.E. C 293 del 13/10/1999 (Europa.doc 5-6/1999)

B284

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di decisione del Consiglio relativa all'istituzione di un comitato consultivo per la sicurezza, l'igiene e la tutela della salute sul luogo di lavoro

COM (2002) 486 del 04/09/2002

Politica del lavoro, Politica dell'occupazione, Sicurezza sul lavoro, FP0182(02)

1.3. Ricerca e sviluppo tecnologico

B285

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta modificata di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle regole di partecipazione delle imprese, dei centri di ricerca e delle università, nonché alle regole di diffusione dei risultati della ricerca per l'attuazione del programma quadro della Comunità europea 2002 – 2006

COM (2002) 413 del 11/07/2002

Ricerca e sviluppo, Sviluppo tecnologico, FP0164(02)

B286

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Decisione n.1513/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2002 relativa al sesto programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione volto a contribuire alla realizzazione dello Spazio europeo della ricerca e all'innovazione (2002 – 2006)

G.U.C.E. L 232 del 29/08/2002

Ricerca e sviluppo, Sviluppo tecnologico, FP0188(02)

Il programma è strutturato in tre sezioni nell'ambito delle quali sono intraprese le quattro azioni di cui all'articolo 164 del trattato: concentrare e integrare la ricerca della Comunità; strutturare lo Spazio europeo della ricerca; rafforzare le basi dello Spazio europeo della ricerca. Le azioni svolte nell'ambito di queste tre sezioni contribuiranno all'integrazione degli sforzi e delle attività di ricerca su scala europea nonché alla strutturazione delle varie dimensioni dello Spazio europeo della ricerca. Sarà assicurato il coordinamento delle azioni svolte nell'ambito delle suddette azioni.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 94 del 21/02/2001 (Europa.doc 1/2001)

COM (2001) 709 del 22/11/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

G.U.C.E. C 201 del 16/07/1999 (Europa.doc 3-4/1999)

G.U.C.E. C 199 del 14/07/2001 (Europa.doc 3/2001)

1.4. Sviluppo sociale - Europa dei cittadini

B287

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione. Documento di consultazione – Verso una cultura di maggiore consultazione e dialogo – Proposta di principi generali e requisiti minimi per la consultazione delle parti interessate ad opera della Commissione

COM (2002) 277 del 05/06/2002

Dialogo sociale, Sviluppo sociale, FP0154(02)

I meccanismi di consultazione formano parte delle attività di tutte le istituzioni europee lungo l'intero iter legislativo, dalla fase di definizione di una politica che precede la proposta della Commissione, fino all'adozione definitiva di un provvedimento legislativo e alla sua attuazione. A seconda del tipo di problematica, queste consultazioni offrono la possibilità di dare un proprio contributo in particolare ai rappresentanti degli enti regionali e locali, alle parti interessate nei paesi terzi. A livello di meccanismi istituzionalizzati di consultazione, la Commissione, il Parlamento e il Consiglio sono assistiti da speciali organi consultivi, quali il Comitato economico e sociale (CES) e il Comitato delle regioni (CdR). La Commissione annette la massima importanza a permettere che questi organi svolgano un ruolo fattivo, ed essa ha preso le opportune misure per favorire la loro partecipazione.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 428 del 05/08/2001 (Europa.doc 4/2001)

G.U.C.E. C 287 del 12/10/2001 (Europa.doc 4/2001)

B288

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta modificata di Direttiva del Consiglio recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato

COM (2002) 326 del 18/06/2002

Immigrazione, Politica migratoria; Rifugiato, Sviluppo sociale, FP0155(02)

B289

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Risoluzione del Consiglio del 3 giugno 2002 su una nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro (2002 – 2006)

G.U.C.E. C 161 del 05/07/2002

Sicurezza sul lavoro, Sviluppo sociale, FP0175(02)

B290

COMITATO DELLE REGIONI

Parere del Comitato delle regioni in merito: al Libro bianco sulla governance europea, e alla Comunicazione – Un nuovo quadro di cooperazione per le attività di politica dell'informazione e della comunicazione nell'Unione europea

G.U.C.E. C 192 del 12/08/2002

Cooperazione, Integrazione europea; Sviluppo sociale, FP0186(02)

Documenti di riferimento:

COM (2001) 428 del 27/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 354 del 27/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

B291

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di decisione del Consiglio recante adozione di un programma pluriennale (2003 – 2005) per il monitoraggio del piano d'azione eEurope, la diffusione della buona prassi e il miglioramento della sicurezza delle reti e dell'informazione (MODINIS)

COM (2002) 425 del 26/07/2002

Sicurezza; Sviluppo sociale; Tecnologia dell'informazione, FP0187(02)

Documenti di riferimento:

COM (2002) 263 del 28/05/2002 (Europa.doc 3/2002)

1.5. Fondi strutturali

B292

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. La programmazione dei Fondi Strutturali 2000 – 2006: prima valutazione dell'iniziativa Urban

COM (2002) 308 del 14/06/2002

Area urbana; Valutazione, FP0152(02)

L'iniziativa comunitaria URBAN interviene a favore delle aree urbane in crisi, in particolare secondo tre principali direttrici di spesa: riqualificazione materiale e ambientale, integrazione sociale, imprenditorialità e occupazione. L'iniziativa URBAN è stata avviata nel 1994, con lo scopo di affrontare l'emarginazione sociale in 118 città europee. URBAN II (2001 – 2006), fondata sul successo della prima fase, apporta diversi miglioramenti: 70 programmi che interessano una popolazione di circa 2,2 milioni di abitanti con un contributo FERS di 730 milioni di euro e un investimento totale per 1600 milioni di euro.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. C 339 del 29/11/2000 (Europa.doc 6/2000)

COM (2001) 378 del 05/07/2001 (Europa.doc 4/2001)

B293

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Decisione della Commissione, del 1 agosto 2000, recante approvazione del quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali comunitari nelle regioni interessate all'obiettivo 1 e cioè la Basilicata, la Calabria, la Campania, la Puglia, la Sardegna e la Sicilia, e il Molise che beneficia del sostegno transitorio a titolo dell'obiettivo 1 in Italia

G.U.C.E. L 186 del 15/07/2002

Mezzogiorno, Politica comunitaria, FP0165(02)

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999 (suppl. Europa.doc 2/1999)

B294

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Decisione della Commissione, del 7 settembre 2001, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Piemonte interessata dall'obiettivo n. 2 in Italia

G.U.C.E. L 186 del 15/07/2002

Piemonte, Politica comunitaria, FP0166(02)

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999 (suppl. Europa.doc 2/1999)

B295

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Decisione della Commissione, del 7 settembre 2001, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Lazio interessata dall'obiettivo n. 2 in Italia

G.U.C.E. L 186 del 15/07/2002

Lazio, Politica comunitaria, FP0167(02)

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999 (suppl. Europa.doc 2/1999)

B296

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Decisione del 7 settembre 2001, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Umbria interessata dall'obiettivo n. 2 in Italia

G.U.C.E. L 186 del 15/07/2002

Politica comunitaria, Umbria, FP0168(02)

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999 (suppl. Europa.doc 2/1999)

B297

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Decisione, del 19 settembre 2001, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione autonoma della Valle d'Aosta interessata dall'obiettivo n. 2 in Italia

G.U.C.E. L 186 del 15/07/2002

Politica comunitaria, Valle d'Aosta, FP0169(02)

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999 (suppl. Europa.doc 2/1999)

B298

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Decisione del, 16 ottobre 2001, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Marche interessata dall'obiettivo n. 2 in Italia

G.U.C.E. L 186 del 15/07/2002

Marche, Politica comunitaria, FP0170(02)

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999 (suppl. Europa.doc 2/1999)

B299

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Decisione del, 14 novembre 2001, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Emilia-Romagna interessata dall'obiettivo n. 2 in Italia

G.U.C.E. L 186 del 15/07/2002

Emilia-Romagna; Politica comunitaria, FP0171(02)

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999 (suppl. Europa.doc 2/1999)

B300

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Decisione del, 23 novembre 2001, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Friuli-Venezia Giulia interessata dall'obiettivo n. 2 in Italia

G.U.C.E. L 186 del 15/07/2002

Friuli-Venezia Giulia; Politica comunitaria, FP0172(02)

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999 (suppl. Europa.doc 2/1999)

B301

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Decisione del 10 dicembre 2001, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Lombardia interessata dall'obiettivo n. 2 in Italia

G.U.C.E. L 186 del 15/07/2002

Lombardia; Politica comunitaria, FP0173(02)

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999 (suppl. Europa.doc 2/1999)

Attualità della ricerca europea

Rapporto congiunto sull'inclusione sociale

Il rapporto della Direzione Generale per l'occupazione e gli affari sociali rappresenta il primo documento politico sulla povertà e l'esclusione sociale sottoscritto dall'Unione Europea. Obiettivo di tale rapporto è identificare good practice ed approcci innovativi di comune interesse per gli Stati membri, sulla base dei Piani d'Azione Nazionali (PAN) contro la povertà e l'esclusione sociale, in conformità con il mandato ricevuto dal Consiglio europeo di Nizza. Viene presentato come un Rapporto congiunto che il Consiglio e la Commissione hanno preparato per il Consiglio europeo di Laeken. L'adozione del rapporto è un importante traguardo, perché per la prima volta un documento politico stabilisce cambiamenti comuni per prevenire ed eliminare la povertà e l'esclusione sociale e promuovere l'inclusione in prospettiva europea. Tale documento dona concretezza al "metodo di coordinamento" che combina obiettivi comuni, PAN e il programma presentato dalla Commissione, così come concordato durante il Summit di Lisbona dello scorso marzo 2000; tale metodo rappresenta un importante riconoscimento del ruolo chiave che la politica sociale gioca a fianco delle politiche economiche e dell'occupazione per la riduzione delle disuguaglianze e per la promozione della coesione sociale, come anche della necessità di assicurare dei legami efficaci tra queste politiche in futuro.

Costituisce quindi un importante elemento nello svolgimento dell'Agenda dell'Europa Sociale, concordata a Nizza e completa gli obiettivi delle strategie europee per l'occupazione. Il rapporto non fornisce una valutazione dell'efficienza dei sistemi in essere nei diversi Paesi membri, ma piuttosto analizza i differenti approcci adottati nei vari PAN contro la povertà e l'esclusione sociale, in risposta ai comuni obiettivi concordati dall'UE a Nizza nel dicembre 2000.

Nel documento si analizza la situazione in tutti i Paesi membri e si identificano i futuri

cambiamenti chiave. Esaminando i PAN, il rapporto focalizza la qualità delle analisi, la chiarezza delle finalità, gli obiettivi e i target, il livello di approccio strategico e integrato. Il documento mostra quindi l'impegno di tutti gli Stati membri nell'utilizzare il nuovo processo di inclusione sociale per accrescere gli sforzi nel combattere la povertà e l'esclusione. Il rapporto si compone di tre parti: la prima riguarda l'Unione europea nel suo complesso, la seconda presenta la situazione in 13 Paesi membri (Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Lussemburgo, Olanda, Austria, Portogallo, Finlandia, Svezia e Regno Unito), la terza infine riguarda gli allegati, tra i quali vengono presentati gli esempi di good practice indicati nei PAN, suddivisi per settore di intervento.

Rapporto congiunto "Le politiche per l'occupazione nell'Unione Europea e nei Paesi membri"

Il rapporto è stato adottato dal Consiglio del 3 dicembre 2001 sulla base di una bozza iniziale preparata dalla Commissione. Esso rappresenta la valutazione congiunta del Consiglio e della Commissione sulla situazione dell'occupazione nell'Unione, ai sensi dell'art. 128 del Trattato, basato sui Piani d'Azione Nazionali per l'occupazione degli Stati membri. Il rapporto offre una visione della situazione dell'occupazione e una valutazione politica dei progressi fatti dagli Stati Membri nell'attuazione delle Linee guida per l'occupazione 2001, sottolineando i cambiamenti ancora da effettuare. Contiene sia un'analisi dei progressi ottenuti in relazione agli obiettivi e alle linee guida concordate, sia una breve disamina paese per paese. L'analisi è svolta sulla base di comuni indicatori chiave inseriti negli allegati.

Rapporto sulla Task force per gli skills e la mobilità

La Task force basa il suo lavoro su tre principi:

1. la libertà di movimento nel Mercato Comune Europeo, obiettivo fondamentale dell'Unione europea;
2. lo sviluppo di una società della conoscenza come elemento fondamentale per la competitività e la crescita in un'economia globale;
3. i due principi precedenti sono le condizioni chiave per il raggiungimento della piena occupabilità in Europa, come stabilito nel Consiglio europeo di Lisbona della primavera del 2000.

Il rapporto, oltre a identificare gli ostacoli ancora presenti nel raggiungimento dei sopraindicati obiettivi, indica una serie di azioni da attuare da parte degli Stati membri, delle parti sociali, degli imprenditori e delle autorità europee per annullare tali ostacoli.

2. DOCUMENTAZIONE NAZIONALE

2.1. Lavoro: occupazione e professioni

B302

ACCORNERO ARIS

Flessibilità e stabilità del lavoro

“Economia e società regionale”, 29(2002), n. 1/2, pp. 7-19

Flessibilità del lavoro, Italia settentrionale, VA0182(02)

Tema attuale e estremamente dibattuto, la flessibilità occupazionale, si coniuga spesso con l'altra grande problematica della stabilità del lavoro. Dopo alcuni anni di contratti a tempo determinato che sembravano diffondere la precarizzazione, si è visto che il sistema delle imprese ha bisogno soprattutto di lavoro stabile, specialmente nel Nordest che, a differenza di altre zone, nel passaggio post fordista, è riuscito a rimodellare senza traumi l'organizzazione aziendale, secondo il modello della produzione snella e del lavoro polivalente. Riflettere su questi temi, e non solo sull'articolo 18, è opportuno per affrontare nuovi obiettivi, ponendosi come traguardo strategico quello di arrivare ad una sempre maggiore tutela degli occupati, anche e soprattutto delle categorie più svantaggiate.

B303

BALLERINI COLETTA

Arezzo: una provincia multiculturale

“Qualeimpresa”, 26(2002), n. 6, pp. 10-11

Lavoratore straniero; Immigrazione, Integrazione sociale, PF0283(02)

Il 49% delle aziende della provincia di Arezzo, nel corso del 2000, ha assunto lavoratori extracomunitari per un media di circa tre persone a impresa. Questo è il risultato dell'indagine conoscitiva sul lavoro degli immigrati nelle aziende industriali nella provincia di Arezzo. Il lavoro svolto ha messo in evidenza non solo il fattore occupazionale, ma anche il rapporto con

trattuale tra l'extracomunitario assunto e il datore di lavoro.

B304

BALLESTRERO MARIA VITTORIA, DE SIMONE GISELLA, NOVELLA MARCO

La seconda fase della trasformazione dei servizi pubblici locali di fronte alla nuova disciplina del trasferimento d'azienda

“Lavoro e diritto”, 2002, n. 2, pp. 155-218

Diritti dei lavoratori; Privatizzazione, PP0147(02)

La progressiva privatizzazione, formale o sostanziale, dei servizi tipicamente forniti alla collettività dagli enti locali, comportando importanti modifiche degli assetti proprietari e gestionali dei servizi pubblici, ha richiesto l'attenzione del legislatore anche per quanto concerne la loro ricaduta sulla gestione del fattore lavoro dal punto di vista imprenditoriale, ed al tempo stesso sul mantenimento dei diritti dei lavoratori passati alle dipendenze dei nuovi gestori dei servizi. L'attenzione del legislatore su questo versante è stata tuttavia molto limitata. I contributi del focus della rivista si compone di 3 interventi: il primo contiene un'aggiornata ricostruzione del quadro normativo in materia di servizi pubblici locali costituendo perciò la cornice entro la quale si inquadrano i due saggi successivi; il secondo è incentrato sul rapporto tra disciplina speciale delle piccole privatizzazioni e nuova disciplina sul trasferimento d'azienda, con particolare riguardo alla individuazione dei lavoratori che possono e devono essere trasferiti insieme con l'attività esternalizzata o con il ramo d'azienda ceduta; il terzo si propone di fare il punto sui problemi relativi alla continuità dei rapporti di lavoro e alla conservazione dei dritti dedicando particolare attenzione alla questione della rilevanza del consenso del lavoratore nell'attuale testo dell'art. 2112 c.c. ed alle nuove regole introdotte dalla stessa disposizione nella complessa vicenda della sostituzione dei contratti collettivi applicabili.

B305

BIAGI MARCO, RYMKEVITCH OLGA

Rassegna di "best practices" esistenti a livello europeo
"Italiavoro", 4(2002), n. 5, pp. 29-32

Lavoro nero; Lavoro sommerso; Politica omunitaria,
PF0258(02)

Quello del lavoro sommerso è un problema che riguarda tutti gli Stati membri della Comunità Europea. L'Italia presenta, insieme alla Grecia e alla Spagna, i maggiori livelli di incidenza dell'economia sommersa sul Pil pari al 20/26 %. In Italia la situazione è particolarmente grave al Mezzogiorno, dove l'incidenza del lavoro irregolare si accompagna a bassissimi livelli di occupazione e al dilagare di forme più o meno estese di economia "criminale", cioè di quelle attività che, a differenza del lavoro irregolare, si caratterizzano tout court per una non legale a ttività lavorativa.

B306

CAPPELLARI ROMANO

Il tempo di lavoro al tempo di Internet

"Sviluppo & Organizzazione", 2002, n. 191, pp. 19- 31

Flessibilità; Gestione delle risorse umane, PF0287(02)

La flessibilità dell'orario di lavoro è in grado di migliorare insieme performance aziendale e benessere del lavoratore. Non si tratta però di una flessibilità intesa come assenza di regole, ma di un nuovo approccio nella contrattazione collettiva, che introduca nuove e diverse regole con maggiore spazio all'autonomia individuale. Queste devono poi inserirsi in un contesto in cui la gestione delle risorse umane superi il diffuso orientamento al tempo con i suoi rituali incentrati sulla quantità di ore lavorate e sul conteggio dei minuti, per focalizzarsi sui risultati da ottenere.

B307

CODINI ENNIO

La disciplina italiana dell'immigrazione extracomunitaria nell'attività imprenditoriale

"Impresa & Stato", 15(2002), n. 59, pp. 31-33

Immigrazione; Imprenditorialità; Politica del lavoro,
PF0298(02)

In Italia, per l'attività imprenditoriale dell'extracomunitario immigrato valgono in linea di principio quelle stesse regole che

valgono per l'attività imprenditoriale del cittadino. Tuttavia, l'extracomunitario che intenda svolgere attività imprenditoriale in Italia, specie se al momento residente all'estero, deve fare i conti anche con una peculiare disciplina di sfavore che va per così dire ad aggiungersi alla disciplina generale e che consiste, anzitutto, in restrizioni all'ingresso nel territorio.

B308

CONFINDUSTRIA

Più Europa per competere

"L'Imprenditore", 2002, n. 3, pp. 7-20

Competitività; Innovazione; Mercato del lavoro,
PF0272(02)

Nell'ultimo decennio la competitività dell'economia europea è diminuita rispetto a quella statunitense, come recentemente evidenziato dalla Commissione Europea. Il divario relativo dell'Europa, e dell'Italia in particolare, si misura in termini di innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, di evoluzione delle quote di mercato sui mercati internazionali, di produttività del lavoro e di valore aggiunto addetto. La sfida della competitività si pone dunque come questione prioritaria per la società europea e rappresenta la strada maestra per sostenere e rafforzare le dinamiche del reddito, dei processi di accumulazione e di sviluppo economico, in un quadro competitivo sempre più caratterizzato da una concorrenza crescente e da mercati più integrati.

B309

Destinazione lavoro. Un anno con Circuml@vorando

Roma, Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali UCOFPL, 2002, 79 p.

Informazione; Orientamento professionale; Scelta della professione, PP0144(02)

Il libro ripercorre l'itinerario di Circuml@vorando, una struttura itinerante formata da camper attrezzati e da un villaggio multimediale, attraverso le vie, le piazze, le scuole e le università di alcune città italiane dove i rappresentanti incaricati del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali UCOFPL hanno incontrato i giovani per informarli sul

mondo del lavoro e per aiutarli a compiere delle scelte lavorative e professionali consapevoli.

B310

FEOLA MARTINA, OLIVA CLAUDIO

Da oggi cerco lavoro

Milano, Franco Angeli, 2002 (Trend), 105 p.

Giovane; Orientamento professionale, VA0100(02)

Il manuale, elaborato nel *Job Centre* di Genova sulla base delle sue concrete esperienze quotidiane, traccia alcuni punti di riferimento, anche molto pratici, di pronta utilizzazione per chi voglia trovare un lavoro, affrontare un colloquio, mettersi in proprio. Il percorso tracciato parte da una serie di schede utili a definire meglio le proprie attitudini e aspirazioni fino ad arrivare a chiarimenti sulle varie tipologie contrattuali di impiego e sul lavoro di libero professionista.

B311

GARENA GIANNI

Lavorare insieme nei servizi

“Animazione Sociale”, 32(2002), n. 6/7, pp. 17-26

Politica sociale, PF0288(02)

La legge quadro 328/00, ridisegnando il sistema integrato di interventi e servizi sociali, assegna ai Comuni la titolarità dei servizi sociali. Tale titolarità si esplica nella responsabilità della programmazione strategica degli interventi sul territorio e nella costruzione - implementazione della rete delle risorse. Ai Comuni spetta perciò di mettere insieme, di creare sinergie, di fare sintesi fra i diversi attori pubblici, ma anche con il privato sociale, l'associazionismo, fino a collegarsi con rappresentanze della famiglia e delle reti informali di sostegno.

B312

GASPARI ALESSANDRA

Emergenza mobbing

“Lavoro e previdenza oggi”, 2002, n. 4/5, pp. 407-437

Mobbing, *Politica del lavoro*, PF0289(02)

In Italia si ritiene che il numero dei lavoratori vittime del mobbing si aggiri intorno ad un milione e mezzo, pari al 4% della forza lavoro. Un dato rassicurante è costituito dal fatto che, anche nel perdurante silenzio legislativo, il lavoratore “mobbizzato” non risulta

completamente privo di tutele. E ciò in quanto l'ordinamento ha già predisposto mezzi di protezione nei confronti di alcuni dei comportamenti ascrivibili al mobbing. Invero, un ruolo decisivo in tal senso è stato svolto dalla giurisprudenza che ha elaborato, utilizzando principi e norme appartenenti a molteplici rami del diritto, ricostruzioni giuridiche per la tutela del lavoratore mobbizzato.

B313

GIACCARDI GIORGIO

Le politiche del tipo “Welfare to Work” e il caso del New Deal britannico

“Sociologia del Lavoro”, 2001, n. 84, pp. 17-51

Politica del lavoro; Politica sociale, PF0273(02)

Gli anni '90 si sono chiusi all'insegna di una crescente convergenza tra i diversi approcci adottati o comunque privilegiati dai maggiori paesi OECD nella lotta alla disoccupazione di lungo termine e nel sostegno all'occupazione. Il modello di policies assunto a riferimento è quello del Welfare to Work, un mix di strumenti attivi e passivi inerenti alle politiche del lavoro, fiscali e sociali che mira a costruire un sistema di incentivi e deterrenti finalizzato a conseguire un significativo incremento del tasso di attività, soprattutto tra le fasce sociali meno rappresentate tra le forze di lavoro. I miglioramenti più consistenti sono riscontrabili negli Stati Uniti, in Gran Bretagna ed in Olanda. Sono questi tre paesi a guidare la riduzione generalizzata della disoccupazione nell'Unione Europea e all'interno dell'OECD, mentre Italia, Francia e Germania mostrano nel 1999 livelli di disoccupazione superiori a quelli di inizio decennio.

B314

GOZI SANDRO

Legittimare l'azione dell'Europa

“il Mulino”, 51(2002), n. 3, pp. 501-510

Integrazione europea; Politica comunitaria, PF0266(02)

Il processo di integrazione europea occidentale sta diventando un progetto di unificazione continentale, attraverso un nuovo spostamento verso oriente. Tale spostamento avviene alla luce di principi e regole che già da tempo

disciplinavano i rapporti tra alcuni Stati europei e che diventavano anche un modello di sviluppo istituzionale ed economico per le nuove democrazie dell'Europa centrale e orientale. Allargare l'Unione significa condividere con le nuove democrazie emergenti una nuova filosofia delle relazioni internazionali, basata su di un sistema in cui ogni attore si sforza di capire le ragioni dell'altro anziché voler ad ogni costo imporre le proprie, in cui operano nuovi pesi e contrappesi nei rapporti tra Stati, assicurati da istituzioni sopranazionali.

B315

GUALANDI MARA

L'UE incoraggia le sinergie tra ricerca e politica regionale

"L'Imprenditore", 2002, n. 1/2, 64 p.

Occupazione, Piccola e media impresa; Politica comunitaria, PF0271(02)

Le piccole e medie imprese costituiscono una fonte vitale di competitività e creazione occupazionale ed il loro sostegno è considerato dalla politica dell'Unione Europea una priorità, specialmente nelle Regioni dell'Obiettivo 1. Le PMI dell'Unione sono situate per oltre un terzo in aree ammissibili all'assistenza dei Fondi Strutturali e tre milioni di esse si trovano proprio in Regioni dell'Obiettivo 1. Con la nuova programmazione la Commissione Europea incoraggia le sinergie tra ricerca e politica regionale ed ha ultimamente adottato un documento strategico riguardante la dimensione regionale dello Spazio Europeo della Ricerca (ERA).

Note: in collaborazione con APRE.

B316

LALLEMENT MICHEL

L'evoluzione delle politiche pubbliche per l'occupazione in Francia

"Sociologia del Lavoro", 2001, n. 84, pp. 76-96

Francia, Politica dell'occupazione, Politiche pubbliche, Politica del lavoro, PF0275(02)

Lo sviluppo delle politiche pubbliche per l'occupazione è una scelta comune di numerosi paesi evoluti. La politica francese rappresenta un buon esempio dell'evoluzione delle modalità nell'intervento pubblico in un campo

particolarmente sensibile sia dal punto di vista economico che da quello sociopolitico. Semplice strategia di supporto alle trasformazioni del mercato del lavoro nel corso degli anni '60, essa ha assunto un'importanza inedita parallelamente allo sviluppo della crisi economica.

B317

LASSANDARI ANDREA

La disciplina del mercato del lavoro nel nuovo disegno costituzionale

"Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale", 53(2002), n. 2, pp. 231-294

Mercato del lavoro, Politica del lavoro, PF0268(02)

La riforma del titolo V della Costituzione, realizzata ai sensi della legge cost. n.3 del 18 ottobre 2001, pone numerose e delicate problematiche interpretative, destinate a incidere profondamente sull'attuale assetto normativo. Nell'articolo s'intende affrontare la problematica delle ricadute costituzionali sulla disciplina del mercato del lavoro. La prima parte dell'analisi verrà quindi dedicata alla descrizione delle modificazioni costituzionali; sarà poi dato conto della più recente regolamentazione statale d'impronta pubblicistica incidente sul mercato, spesso incompleta; infine si porrà l'accento sulle possibili integrazioni normative da parte delle Regioni a statuto ordinario.

B318

LODIGIANI ROSANGELA

Il Welfare to Work in Lombardia tra promozionalità e rischi di esclusione

"Sociologia del Lavoro", 2001, n. 84, pp. 135-164

Lombardia; Mercato del lavoro, Occupazione, Politica del lavoro, PF0278(02)

Lo scenario italiano delle politiche del lavoro evidenzia negli ultimi anni importanti segnali di cambiamento, in larga misura dettati dall'esigenza di una convergenza con gli altri partner europei ma anche alla necessità di rispondere ai mutamenti in atto nel mercato del lavoro. Rispetto a questo scenario, l'esperienza lombarda si configura come un interessante laboratorio di analisi per comprendere se e con quali modalità quello che può essere definito un "nuovo corso" delle politiche del lavoro italiane sia stato recepito e tradotto in ambito locale.

B319

LOMBARDI ERIKA

Riflessioni sul tema del lavoro nelle imprese non profit
"Vita Indipendente", 2002, n. 16, pp. 12-14
Lavoro; Terzo settore, PF0270(02)

I mutamenti nel mondo del lavoro e molte esperienze di autorganizzazione e di creazione di nuova occupazione nel terzo settore indicano una serie di opportunità e di problemi intorno ai quali il sindacato, come tutte le formazioni della società, stanno cominciando a riflettere. Alcune delle questioni affrontate riguardano i parasubordinati, in particolare i collaboratori coordinati e continuativi, i soci lavoratori delle cooperative, la strutture autorganizzate e autodeterminate.

B320

MARIUCCI LUIGI

Dove va il diritto del lavoro? Le relazioni collettive e individuali del lavoro

"Lavoro e diritto", 2002, n. 2, pp. 259-275

Diritto del lavoro; Flessibilità, PP0148(02)

Dopo l'assassinio di Massimo D'Antona, tre anni fa, e oggi di Marco Biagi, l'autore del saggio afferma la necessità di interrogarsi sul perché del "diritto del lavoro insanguinato" come condizione preliminare per riconquistare una piena libertà intellettuale in grado di far proseguire la ricerca e lo spirito propositivo. Dopo aver ricostruito i principi fondamentali del diritto del lavoro, con particolare riferimento alle dottrine di Federico Mancini e Otto Kahn-Freund, egli critica i provvedimenti sulle relazioni di lavoro sia collettive che individuali presi dal Governo di centro-destra, soffermandosi sugli indirizzi di fondo delle politiche del lavoro e sui due valori primari che ne emergono: flessibilità e competitività al posto della stabilità. In questo quadro l'autore propone alcune ipotesi alternative basate sul principio che il diritto del lavoro dovrebbe essere rinnovato senza rinnegare i suoi valori originari.

B321

MINGUZZI PAOLO, RIZZA ROBERTO

Sistema produttivo locale e politiche del lavoro: il caso dell'Emilia Romagna

"Sociologia del Lavoro", 2001, n. 84, pp. 165-186

Emilia-Romagna; Politica del lavoro; Sviluppo locale, PF0279(02)

Tema specifico di questo studio è l'analisi delle più rilevanti linee strategiche di politica del lavoro messe in atto nel contesto regionale emiliano - romagnolo. Questo apparato di analisi ci permette di avvicinare il contesto qui privilegiato, incentrato sui meccanismi di funzionamento di una economia locale che tende a configurarsi come un "mondo della produzione" dominato da piccole imprese che assumono, in alcuni casi, la forma di distretto.

B322

PRISTER GIORGIO

La lampada di Aladino ovvero...modelli di Partnership per l'e-government nella Pubblica Amministrazione Locale

"Sistemi & Impresa", 48(2002), n. 5, pp. 81-85

Amministrazione pubblica; e-Government, PF0281(02)

Dopo il lancio del Bando di gara per l'e-Government del Ministro per l'Innovazione e le tecnologie, quasi tutte le Pubbliche Amministrazioni Locali (PAL), Regioni, Province, ecc., stanno lavorando per porre i loro progetti al vaglio del ministro. Si è messo in moto un meccanismo che porterà ad un primo passo concreto nella realizzazione dei progetti e-Government di infrastruttura e di cooperazione applicativa previsti.

B323

SAPIENZA ROSARIO

La Convenzione sull'avvenire dell'Unione Europea

"Aggiornamenti sociali", 53(2002), n. 6, pp. 479-489

Integrazione europea; Politica comunitaria, PF0246(02)

Il 28 febbraio si è riunita per la prima seduta una singolare assemblea denominata Convenzione sull'avvenire dell'Unione Europea. Essa è stata convocata dal Consiglio europeo di Laeken con il mandato di predisporre i materiali sui quali dovrà lavorare

una prossima Conferenza intergovernativa, nel corso della quale i rappresentanti degli Stati membri concorderanno modifiche rilevanti dei trattati istitutivi al fine di realizzare una Unione Europea più efficiente e più vicina alle aspettative dei cittadini europei. I lavori della Convenzione avranno la durata di un anno e saranno guidati da un Presidium, assistito da un Segretariato. La prima fase dei lavori sarà dedicata alla acquisizioni delle informazioni necessarie per rendersi conto delle aspettative che i popoli dell'Europa hanno maturato nei confronti della costruzione europea; nella seconda fase sarà rielaborato quanto recepito nella prima; la terza e ultima sarà, invece, dedicata alla relazione della proposta vera e propria.

B324

SPEZIALE VALERIO

La nuova legge sul lavoro a termine

“Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali”, 23(2001), n. 91, pp. 361-415

Contratto di lavoro; Lavoro temporaneo, VA0180(02)

La riforma del lavoro a termine è stata introdotta con decreto legislativo n. 368 del 2001 che ha recepito la direttiva europea 1999/70. Il principale fattore di dibattito che si è aperto in Italia tra le principali parti sociali e il Governo riguarda la tutela dei lavoratori assunti con questi nuovi contratti. Infatti, da un lato il Governo ritiene che l'unico modo per aumentare l'occupazione sia quello di liberalizzare il mercato del lavoro, dall'altro però le parti sociali sostengono che questa linea non ha portato ad un reale incremento degli occupati. È necessaria perciò una più approfondita analisi della nuova disciplina, per capire quali saranno gli effetti nel mondo del lavoro e per definire le questioni che rimangono ancora aperte.

B325

TELÒ MARIO

Convergenza europea e diversità nazionali

“il Mulino”, 51(2002), n. 3, pp. 439-447

New economy, Politica comunitaria, PF0263(02)

Il Consiglio europeo ha lanciato nel marzo 2000 una politica decennale di modernizzazione economico-sociale volta ad una maggiore

convergenza europea, pur se nel rispetto delle diversità nazionali: la “Strategia di Lisbona”. Se si vuole rinnovare il modello socioeconomico europeo, occorre una strategia globale, capace di includere sia politiche comuni europee che nazionali e regionali, tutte convergenti verso gli stessi obiettivi condivisi. Dal momento che si vuole procedere verso una maggiore integrazione, occorrono nuovi metodi di lavoro comune: di qui la proposta innovativa di una nuova forma di governance europea.

B326

Tempi delle aziende, tempi delle donne. Modelli per un'occupazione al femminile. I risultati e le proposte

Modena, 2002, 238 p.

Donna, Eguaglianza di opportunità, PP0124(02)

La relazione illustra il progetto (realizzato da Modena Formazione con il patrocinio del FSE e della Regione Emilia-Romagna) e la relativa ricerca sul campo sul tema della conciliabilità fra il tempo di lavoro e il tempo di vita e le sue implicazioni nell'ambito delle pari opportunità per uomini e donne. Essa documenta sinteticamente i risultati emersi dagli studi effettuati nelle province di Modena, Parma e Ferrara, ponendo particolare attenzione allo sviluppo di interventi nell'ambito del sistema delle azioni professionali, in particolare attraverso la flessibilità di ruolo, come strumento positivo e vantaggioso per le donne per contrattare con le imprese condizioni di conciliabilità sostenibili.

B327

VERGARI SERGIO

Dai lavori socialmente utili ai lavori di orientamento

“Lavoro e diritto”, 2002, n. 2, pp. 297-318

Diritto del lavoro, Lavoro socialmente utile, Orientamento professionale, PP0149(02)

L'articolo propone una riflessione sulle funzioni e sulle potenzialità del lavoro socialmente utile come strumento da porre al servizio delle politiche di sviluppo configurandolo a tutti gli effetti quale strumento del (e per il) mercato del lavoro, in controtendenza rispetto al processo in atto nella nuova legislatura che mira invece al superamento completo dell'istituto. In quest'ottica i lavori socialmente utili dovrebbero fungere, in sinergia con gli altri

servizi all'impiego ed in collegamento con il sistema di sicurezza sociale, da attività di orientamento al lavoro, e risultare pertanto utili alla ricerca di una nuova occupazione.

B328

ZOLIN M. BRUNA

Il programma comunitario INTERREG

"Economia e società regionale", 19(2002), n. 1/2, pp. 168 -186

Integrazione europea; Politica comunitaria, PF0247(02)

L'intervento comunitario a sostegno delle zone di frontiera e dei loro problemi specifici si è inizialmente concretizzato nella promozione di progetti pilota mirati allo sviluppo della cooperazione e dell'integrazione delle aree di confine e, successivamente, con l'istituzione di un'iniziativa comunitaria a hoc, denominata *Interreg*. L'individuazione dei territori eleggibili non dipende, di fatto, dal livello di sviluppo raggiunto, come succede per altri programmi a carattere regionale, cofinanziati dalla Comunità. A beneficiare delle facilitazioni sono le zone, rientranti nella classificazione Nuts III, adiacenti ai confini interni ed esterni appartenenti ad aree delimitate dagli obiettivi regionali.

B329

ZUCCHETTI EUGENIO

Le politiche attive del lavoro e i nuovi servizi per l'impiego: qualità e non solo flessibilità

"Sociologia del Lavoro", 2001, n. 84, pp. 113-134

Flessibilità; Politica del lavoro, Qualità; Servizi per l'impiego, PF0277(02)

La regolazione del mercato del lavoro e la politica del lavoro fanno i conti con i nuovi termini che l'occupazione e la disoccupazione assumono in un contesto come quello italiano, nel quale le differenze tra i mercati locali del lavoro si presentano accentuate e persino crescenti. Anche la flessibilità, meta prioritaria cui le politiche del lavoro devono tendere, va ricondotta ai diversi mercati locali del lavoro: si tratta infatti di una ricetta astratta, che può assumere significati diversi e produrre risultati differenti a seconda del contesto locale nel quale viene declinata.

2.2. Sistemi formativi

B330

Analisi dei fabbisogni formativi in agricoltura. Settore ortofrutticolo

Roma, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali UCOFPL-Agriform, 2002, 239 p.

Bisogni di formazione, Settore agricolo, PP0145(02)

La pubblicazione contiene la sintesi dei risultati della ricerca sui fabbisogni di formazione professionale in agricoltura relativi alla prima annualità concernente il settore ortofrutticolo e la produzione di biomasse. La versione integrale dei materiali di ricerca è contenuta nel cd rom allegato. La ricerca, condotta da Agriform, ha lo scopo di censire i fabbisogni di competenze professionali necessarie ad una agricoltura che si propone sul mercato globale per la qualità e la tipicità dei suoi prodotti e che sul piano nazionale assolve all'indispensabile funzione di presidio del territorio e di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio. I fabbisogni così individuati potranno poi essere utili alle Istituzioni, alle forze sociali e agli operatori della formazione per l'attuazione di un'efficace opera formativa.

Note: contiene un Cd-rom allegato.

B331

BECCIU MARCO, COLASANTI ANNA RITA

La promozione delle capacità personali nei contesti normativi

"Rassegna Cnos", 18(2002), n. 2, pp. 17-39

Competenza, PF0291(02)

Le capacità personali sono possedute su base innata e appresa; esse si sviluppano nell'interazione del patrimonio genetico con l'ambiente. Naturalmente ciascuna è correlata, nel suo sviluppo, alla presenza di fattori sollecitanti specifici. In questo contributo non vengono considerati i fattori sollecitanti specifici connessi alle singole capacità, quanto piuttosto quei fattori più generali che risultano correlarsi positivamente allo sviluppo di esse.

B332

BIAGI MARCO, RYMKEVITCH OLGA, TIRABOSCHI MICHELE

Tirocini formativi e di orientamento

"Italialavoro", 4(2002), n. 5, pp. 33-39

Orientamento professionale; Tirocinio professionale, PF0259(02)

Il tirocinio formativo e di orientamento rappresenta una sorta di novità nell'ambito dei canali giuridici di ingresso nel mercato del lavoro. In effetti lo stage risulta funzionale alle più recenti evoluzioni in materia di formazione del personale e gestione delle risorse umane in azienda, che, anche sulla scorta di importanti sollecitazioni contenute nelle fonti comunitarie, paiono sempre più decisamente orientare le scelte del legislatore nazionale verso percorsi di formazione in alternanza.

B333

BRANCA ELIANA, SASSI ANTONIO

Apprendistato e nuovo obbligo formativo

"Professionalità", 22(2002), n. 70, pp. 54-68

Apprendimento attraverso l'esperienza; Apprendistato; Valutazione del livello di formazione, VA0189(02)

L'articolo sintetizza il modello elaborato nel corso del Progetto "Apprendistato nel nuovo Obbligo Formativo: studio per un modello sperimentale" di titolarità dello IAL Lombardia. Tale progetto dà un significativo contributo alla definizione del "sistema apprendistato" nell'obbligo formativo, progetto che assume una nuova significatività anche in relazione al disegno di riforma dell'istruzione e formazione superiore tuttora in discussione.

B334

BROWN RUTH E.

Il processo di costruzione della comunità in classi di apprendimento a distanza

"Inchiesta", 32(2002), n. 135, pp. 71-81

Apprendimento; Formazione a distanza, PF0250(02)

L'educazione deve oggi rispondere alla crescente domanda, da parte dei datori di lavoro, di abilità in continua evoluzione. L'apprendimento a distanza offre un'alternativa conveniente, flessibile e gestibile, a questo segmento sociale in sviluppo. Lo scopo di questo studio è sviluppare una teoria sul processo di costruzione della comunità così

come viene sperimentato da adulti in classi di insegnamento a distanza con comunicazione asincrona. Più in particolare, si intende accertare i passi che portano a sentirsi parte di una comunità di discenti.

B335

CAPPUCCINI ANGELO

Più attenzione per la risorsa donna

"Fai Proposte", 2002, n. 6, pp. 5-7

Donna; Formazione delle donne, PF0260(02)

Nell'ambito del nuovo programma nazionale di formazione si è svolto il primo corso nazionale della Fai. E l'impegno formativo della federazione è partito dalle donne, circa quaranta. Le ragioni di un corso dedicato all'autotutela e alla rappresentanza del lavoro femminile sono oggi evidenti, specie in un settore come quello che la Fai rappresenta, segnato da profonde trasformazioni e da una rilevante presenza di donne che lavorano.

B336

CATANI SANDRO, TAGLIAGAMBE SILVANO, VERGEAT MARCO, FERMANELLI CARLO, PELTRETTI MASSIMO, (a cura di)

Creazione di valore e formazione

"FOR", 2002, n. 50/51, pp. 8-37

Competenza; Formazione professionale; Risorse umane, PP0143(02)

L'approccio per competenze si è velocemente diffuso nella seconda metà degli anni '80 nelle aziende italiane e nella cultura professionale delle Risorse Umane. La crescita del numero di libri, convegni e pubblicazioni in questo settore ha aumentato la sensibilità e arricchito il dibattito sui diversi modelli di risorse umane più coerenti con l'evoluzione dei sistemi organizzativi. In parallelo sta crescendo però l'insoddisfazione per i risultati raggiunti e il disorientamento per le diverse applicazioni che, talora, si stratificano in una stessa azienda. Si avvertono sempre più le carenze di modelli eccessivamente empirici o eccessivamente complessi, la scarsa integrazione tra la specificità del business e delle tecnologie e l'indifferenziazione del modello di competenze introdotto, il persistente modesto utilizzo delle competenze nelle politiche di gestione delle

risorse umane. Il focus della rivista "Creazione di valore e formazione", che si compone di 5 contributi, ha la finalità di riaprire un dibattito sull'implementazione delle competenze, con particolare enfasi su questioni quali il valore che un modello per competenze deve creare, il rigore delle categorie e della metodologia utilizzata, la relazione tra competenza e specificità organizzativa e il ruolo che i capi e i vari "attori" in genere devono svolgere nel processo.

B337

CECCONI LUCIANO

Valutare e certificare la formazione a distanza

"Professionalità", 22(2002), n. 70, pp. 31-42

Formazione a distanza; Valutazione del livello di formazione, VA0187(02)

Nei percorsi di formazione a distanza manca quell'aspetto di valutazione delle competenze acquisite (una valutazione informale) fatta durante il percorso, che l'interazione faccia a faccia tra docente e studente consente. Questo comporta notevoli difficoltà sul piano gestionale che sia singoli organismi sia le istituzioni in questi ultimi anni hanno cercato di ovviare. Alcune di queste esperienze, presentate nell'articolo, possono diventare un punto di riferimento.

B338

CO.BA

Integrazione e occupazione: due aspetti della stessa realtà

"Qualeimpresa", 26(2002), n. 6, pp. 18-19

Immigrazione; Integrazione sociale; Occupazione, PF0286(02)

Il progetto "Occupazione per l'integrazione" consiste in una ricerca volta a fotografare l'attuale presenza dell'immigrazione all'interno del mercato del lavoro regionale, indagando direttamente sui livelli di inserimento dei lavoratori provenienti da altri Paesi all'interno dell'industria piemontese. La ricerca è stata effettuata nel 1998 e rappresenta una sorta di proseguimento di un'indagine analoga realizzata nel 1991.

B339

COMES RENATO

La formazione in Regione Piemonte

"Sistema & Impresa", 48(2002), n. 4, pp. 10-12
Competenza; Formazione professionale; Piemonte, PF0252(02)

Le riforme in senso federalistico degli ultimi anni hanno accresciuto il campo di intervento e di coordinamento delle regioni a statuto normale, estendendo de facto competenze e integrazioni con gli altri enti locali, primi fra tutti province e comuni. Non si tratta più di sviluppare un sito web di comunicazione ma di sviluppare una strategia coerente di servizi non solo dal punto di vista legislativo ma anche con le aspettative dei cittadini, delle imprese e delle amministrazioni che operano sul territorio regionale.

B340

CONTESSA GUIDO

L'Unione Europea sta uccidendo la formazione (1° parte)

"Psicologia e Lavoro", 31(2001), n. 123, pp. 12-19

Apprendimento; Formazione professionale, PP0126(02)

Oggi la gran parte della formazione in Italia è sotto il controllo dell'Unione Europea che agisce attraverso l'investimento di cospicue somme. È a livello europeo che si decidono gli obiettivi, i contenuti, i tempi, i metodi, i costi e i sistemi di valutazione, e per questo le esigenze della singola utenza possono trovare espressione solo dentro binari tracciati dall'alto, attraverso un meccanismo in cui le diversità locali non possono esprimersi. A ciò va aggiunta l'azione delle burocrazie locali di tutti gli Stati membri che non solo applicano, ma amplificano i caratteri negativi di materialismo ed economicismo. In questo modo la formazione, attraverso obiettivi prefissati e vincoli, veicola un messaggio di rigidità, dipendenza, non comunicazione e non negozialità.

Note: La seconda parte dell'articolo si trova in "Psicologia e Lavoro", (32)2002, n. 124, pp. 22-28.

B341

ENAIIP

Con uno sguardo differente. Metodologie e strumenti della formazione di operatrici e operatori dei servizi di accompagnamento al lavoro

Roma, Editoriale AESSE, 2002 (Formazione&Lavoro), 192 p.

Donna, Formazione delle donne, PP0137(02)

Il volume costituisce il lavoro di rielaborazione dell'esperienza di formazione rivolta a formatrici e formatori coinvolti a vario titolo nel Progetto Now Cassiopea. Tale percorso non va considerato come un "modello di formazione", ma piuttosto una riflessione su alcuni processi e concetti chiave quali la progettazione di servizi innovativi, il cambiamento organizzativo, la centralità delle risorse umane, l'attenzione ai soggetti, la differenza di genere, la professionalità, le competenze e le metacompetenze, il comportamento organizzativo.

B342

FRANCHI ROBERTO, DONATI PAOLO, BETTINELLI SILVIO

La formazione "outdoor" come strumento di sviluppo organizzativo

"Psicologia e Lavoro", 31(2001), n. 4, pp. 20-39 *Apprendimento, Metodo pedagogico*, PP0127(02)

Nuove necessità di apprendimento si sono progressivamente presentate alle aziende. A queste domande sta recentemente cercando di dare risposta una serie di metodi che vanno sotto il nome generale di Outdoor Training, un'insieme di metodologie mirate che si fondano sui principi della sperimentazione pratica e dell'esperienza personale. La struttura tipica di un programma OT prevede l'integrazione di metodologie didattiche tradizionali come la lezione, i casi di studio, l'esercitazione di gruppo, con attività esterne, in un mix dosato per ottenere il massimo beneficio in termini di apprendimento stabile e duraturo. Tale metodologia sfrutta l'attività/esperienza per generare emozione ed ancorare a questa emozione gli insegnamenti critici che si vogliono proporre.

B343

FREGA ROBERTO

Incompetenza esperta, capacità negativa, deuterioapprendimento

"Professionalità", 22(2002), n. 70, pp. 15-21

Apprendimento non formale, Competenza, Formazione basata sulla competenza, VA0185(02)

Il concetto di competenza è in realtà più complesso di quanto possa sembrare. Non esiste infatti soltanto una competenza per così dire "tecnica", definibile come un *benchmark* di riferimento nella formazione, ma esiste anche una dimensione "etica" dell'agire competente. Infatti ci sono molti modi per apprendere, basati non sulla teoria ma su esperienze di carattere pratico. Perciò seguendo la riflessione di Le Boterf, si possono distinguere almeno tre tipologie di competenza: quella tecnica (i criteri di successo dell'attività sono definiti in anticipo), quella etica (in cui i criteri di successo vengono definiti solo a posteriori) e quella tattica (i criteri di successo vengono definiti nel corso dell'attività).

B344

INFELISE LILIA

Sviluppo professionale e carriera: il soggetto al centro

"Professionalità", 22(2002), n. 70, pp. 23-30

Apprendimento non formale, Competenza, VA0186(02)

L'identificazione, l'accertamento e il riconoscimento delle competenze acquisite sia nei percorsi formativi sia nell'ambito delle esperienze lavorative sono questioni fondamentali nell'ottica della formazione lungo tutto l'arco della vita. L'articolo illustra le esperienze europee per dar vita ad un sistema credibile in grado di valutare e riconoscere le competenze raggiunte al di fuori dell'apprendimento formale.

B345

MONTI ALESSANDRO, BRIGANTI ALESSANDRA

Rapporto sull'istruzione universitaria in Italia. I costi e i rischi della riforma

Milano, Franco Angeli, 2002 (il Punto), 206 p.

Economia; Sistema produttivo; Università,
PP0146(02)

Il volume raccoglie contributi scientifici e interventi, ampiamente corredati da documenti, che offrono l'occasione di valutare la coerenza tra le politiche per l'istruzione superiore e le esigenze di crescita civile e di sviluppo economico del Paese. In particolare la prima parte presenta un saggio di Monti in cui viene analizzato in modo approfondito sia il processo decisionale e normativo che ha generato il controverso modello dei cicli di studio noto come 3+2, sia i suoi esiti applicativi. Il complesso delle negatività e delle irrazionalità che così emergono, per altro in controtendenza rispetto ai modelli dell'Unione Europea, evidenziano un quadro strategico assolutamente a rischio per la salvaguardia dell'efficienza del sistema universitario. L'analisi sottolinea inoltre le incongruenze del nuovo assetto ordinamentale in rapporto all'ordinamento in via di soppressione che, negli ultimi anni, è stato invece positivamente accolto dal sistema produttivo.

B346

NEVE ELISABETTA

La formazione alla supervisione tra contenuti teorici e condizioni di fattibilità

"Studi Zancan", 3(2002), n. 2, pp. 110-131

Formazione dei formatori; Servizio sanitario; Servizio sociale, PF0261(02)

Pur non esistendo tuttora in Italia esaurienti ricerche sullo stato della pratica della supervisione nei servizi socio – sanitari, è netta la sensazione di un aumento di iniziative realizzate in diversi settori. Allo stato attuale, la formazione dei supervisori, inquadrabile nel più ampio concetto di formazione dei formatori, va di pari passo con la progressiva individuazione di un profilo di supervisore, nel senso di definizione dei suoi contenuti, modalità e scopi, tenendo conto delle prospettive di effettiva realizzabilità di questa funzione nei concreti contesti di lavoro.

B347

PAGANO ATTILIO

Superare la formazione a ruolo

"Sistema & Impresa", 48(2002), n. 4, pp. 23-30

Formatore; Formazione professionale, PF0253(02)

La progettazione formativa andrebbe sempre orientata alla realizzazione di obiettivi organizzativi oltre che di apprendimento. Ciò significa individuare campi di azione, processi di lavoro, in cui lo sviluppo delle conoscenze può generare benefici. La formazione a ruolo presuppone che questi benefici siano tutti anticipatamente definiti nella mente del progettista della formazione o del committente. La formazione dovrebbe quindi sostenere la capacità di persone di interagire non solo per realizzare i miglioramenti già intravisti, ma anche, se non soprattutto, per scoprire quelli possibili e non ancora evidenti.

B348

PAJNO ALESSANDRO

Federalismo scolastico

"il Mulino", 51(2002), n. 3, pp. 490-499

Riforma scolastica; Sistema di istruzione, PF0265(02)

La questione dell'autonomia scolastica è la bandiera della riforma del sistema di istruzione. L'idea di fondo riguarda il rovesciamento del rapporto fra l'amministrazione scolastica e le singole scuole. Al di là delle diverse implicazioni, il nucleo fondamentale viene identificato nell'affermazione secondo cui al centro del sistema di istruzione devono esserci le scuole, e non l'amministrazione burocratica della scuola. Da una configurazione verticale del sistema di istruzione, al vertice il ministero e alla base le singole scuole, si passa ad una concezione orizzontale, a rete, caratterizzato da un centro che fissa indirizzi, obiettivi, standard di qualità del servizio, e dalle istituzioni scolastiche chiamate a realizzare gli obiettivi fissati.

B349

PAPA GIANFRANCO

Un progetto di apprendimento multicanale

"Sistema & Impresa", 48(2002), n. 4, pp. 65-71

Apprendimento; e-Learning; Formazione a distanza, PF0255(02)

Il progetto in questione ha avuto come obiettivo l'erogazione della formazione sulle tematiche di e-business per il personale del

Gruppo Siemens in Italia per affrontare le sfide del futuro nel contesto della New Economy. Il progetto è stato strutturato in cinque moduli, di cui due in aula e tre in e-learning erogati in modalità Asincrona (attraverso l'utilizzo del portale Kon, via Internet) e Sincrona (attraverso la Intranet Siemens). I moduli oggetti di apprendimento fruiti tramite strumenti di e-Learning sono stati: il Web Marketing; la Net-Economy e l'impatto di un progetto e-business.

B350

PAPA GIANFRANCO, DE MICHELE GIANNI

e-Learning, la visione aziendale

"Sistema & Impresa", 48(2002), n. 4, pp. 60-62
e-Learning, Formazione a distanza, Formazione professionale continua, PF0254(02)

I bisogni di formazione continua o di riqualificazione professionale hanno portato alla ribalta metodologie di formazione che utilizzano in modo significativo le tecnologie informatiche ed il modello Internet/Intranet in particolare. Le telecomunicazioni integrate con le tecnologie informatiche ed Internet consentono di realizzare soluzioni di apprendimento a distanza evolute, innovative. Le modalità con cui si può approcciare alla formazione a distanza sono molteplici, secondo scenari che possono vedere coinvolti soggetti variamente distribuiti sul territorio.

B351

PATRONCINI PINO

L'indagine Pisa in alcuni paesi europei. Prima la Finlandia

"Valore scuola", 25(2002), n. 12, pp. 22-23

Livello di insegnamento, Formazione professionale, VA0198(02)

L'inchiesta Ocse denominata P.I.S.A. (*Program for International Student Assessment*), risalente all'autunno 2001 che ha posto a confronto un campione di alunni quindicenni di 32 Paesi, mostra risultati non esaltanti conseguiti dalla scuola italiana. Tuttavia scarso risulta anche il livello della Germania e della Spagna, mentre la parte del leone la fanno gli asiatici (Giappone, Corea, Singapore). In Europa, nel generale andamento piuttosto negativo, fa eccezione la

Finlandia che prevede l'obbligo scolastico dai 7 ai 16 anni organizzato in un unico ciclo. Bisogna tuttavia riconoscere che la scuola italiana funziona meglio di altre in relazione ai bisogni di uno status sociale medio-basso, ovvero un reddito alto non è direttamente proporzionale come in altri Paesi ad un rendimento alto.

B352

PERULLI ELISABETTA, TOMASSINI MASSIMO

Alla ricerca di una sintesi e di un modello operativo
"Formazione domani", 29(2002), n. 43/44, pp. 9-18

Certificazione del livello di qualificazione; Formazione basata sulla competenza, VA0191(02)

Nell'ambito dell'attuale scenario di transizione in atto nel campo della formazione e dell'apprendimento, risulta relativamente semplice parlare della necessità della centralità dell'individuo nel quadro delle strategie d'intervento dei sistemi formativi. Ma più complesso è definire cornici operazionali comuni a tutti gli operatori che si occupano della personalizzazione dei sistemi di formazione. Occorre cioè superare la discrasia tra modelli teorici e pratici. È ciò che l'articolo cerca di analizzare, giungendo alla conclusione che non occorre ideare ex novo modelli d'intervento, ma ricollocare prassi e tecniche già esistenti all'interno di un nuovo assetto funzionale e teorico.

B353

RANSENIGO PASQUALE

Obiettivi istituzionali dell'obbligo formativo e ruolo degli enti locali

"Rassegna Cnos", 18(2002), n. 2, pp. 11-16

Formazione iniziale, Obbligo formativo, PF0290(02)

Sulla base del nuovo contesto legislativo e normativo introdotto con l'istituzione dell'obbligo formativo nel sistema educativo del nostro Paese e nelle prospettive di una maggiore utenza motivata a scelte differenziate e qualificate, si sono diffusi in non poche

regioni specifici progetti di percorsi sperimentali di formazione professionale iniziale, perlopiù elaborati da Enti di formazione professionale, cosiddetti storici, da sempre impegnati nella formazione professionale specialmente dei giovani in uscita dall'obbligo scolastico.

B354

RUSSO SALVATORE (a cura di)

Il bilancio delle competenze: una storia europea. Dal trasferimento delle pratiche alla certificazione

Milano, Franco Angeli, 2001, 88 p.

Certificazione del livello di qualificazione, Competenza, PP0125(02)

Il testo illustra l'esperienza di collaborazione tra il Cibc di Strasburgo e il Job Centre di Genova sulla questione del bilancio di competenze. Dopo una premessa sullo sviluppo della "cultura del bilancio" in Francia, dove questa pratica è sancita dalla legge, si descrive in dettaglio come il Job Centre ha seguito l'esempio francese citando tre casi concreti; pertanto la prima parte è legata alla dimensione metodologica della sperimentazione, mentre la seconda si concentra sull'analisi di come tali esperienze si trasformino in servizi ordinari e come diventino strumenti di supporto nell'evoluzione del rapporto tra professioni e impresa.

B355

SANTARELLI RITA

La formazione: un processo valutabile

"L'Imprenditore", 2002, n. 5, pp. 67-71

Formazione professionale, Orientamento professionale, Qualità, PF0251(02)

Nel marzo del 2000 è partito il progetto del Gruppo di lavoro "Qualità e Orientamento dei processi formativi per ridurre i costi di inserimento della forza lavoro in impresa", nato all'interno del Comitato Tecnico di Confindustria e composto da esperti di importanti imprese, associazioni industriali e centri di formazione. L'obiettivo che il Gruppo di lavoro si è dato è stato quello di esaminare il rapporto tra impresa e sistema formativo, verificandone e documentandone le esperienze di qualità, e cercando soprattutto di estrapolare

gli indicatori di successo trasferibili o adattabili ad altre esperienze.

B356

VICENTINI CECILIA

L'analisi delle competenze come strumento di sviluppo organizzativo

"Professionalità", 22(2002), n. 70, pp. 77-85

Competenza, Qualità, VA0188(02)

I cambiamenti del sistema formativo italiano, l'accreditamento, le nuove norme "Vision 2000" per il Sistema di Qualità, sono i principali scenari con cui si sono confrontate le agenzie formative negli ultimi anni. In questo ambito si colloca il progetto dello IAL Emilia Romagna "Lo sviluppo del sistema IAL ER nel governo della complessità centro-periferia" realizzato tra il 2000 e il 2002 in cui particolarmente significativo e degno di attenzione è il sistema di analisi e valutazione delle competenze, sistema che sta alla base di un più generale modello di gestione delle risorse umane coerente con le politiche di qualità.

2.3. Politiche sociali

B357

ATTOUCHI ALESSANDRA

Ricerche sugli abbandoni: il progetto "Lavori in corso"
"Rassegna Cnos", 18(2002), n. 2, pp. 123-129
Dispersione scolastica; Offerta di formazione, Sistema di formazione, PF0295(02)

Il progetto "Lavori in corso" ha come finalità la prevenzione del disagio e della dispersione scolastica di ragazzi in età compresa tra i 13 e i 17 anni, che si trovino in situazioni di particolare difficoltà e la facilitazione dell'inserimento o del reinserimento nel sistema formativo di coloro che non hanno concluso regolarmente l'iter scolastico. La metodologia prevede l'attivazione di una rete che coinvolga gli organismi territoriali e interterritoriali, che a vario titolo si occupano di disagio giovanile, abbandono, dispersione, riunendo in gruppi operativi, chiamandoli a progettare e sperimentare modelli organizzativi d'intervento.

B358

BIAGI MARCO, RYMKEVITCH OLGA

Immigrazione e Unione Europea
"Italialavoro", 4(2002), n. 5, pp. 14-17
Immigrazione, Politica comunitaria, PF0256(02)

La Commissione Europea ha recentemente pubblicato una Comunicazione in materia di immigrazione (COM 2001 n. 387) con la quale si prefigge di stimolare il dibattito sull'immigrazione in Europa, tenendo conto delle riforme strutturali che sta vivendo l'economia dei Quindici Stati Membri. In particolare il Parlamento ha accolto positivamente il fatto che la Commissione tenti per la prima volta di affrontare il problema dell'immigrazione in tutta la sua complessità, ponendo in evidenza, al riguardo, l'aspetto dell'immigrazione per ragioni economiche e proponendo l'ammissione controllata dei lavoratori in mobilità in base alla necessità e alla possibilità degli Stati membri.

B359

BROGGI DANILO

Gli agenti dell'interazione sociale e culturale

"Impresa & Stato", 15(2002), n. 59, pp. 44-46
Immigrazione, Integrazione sociale, PF0299(02)

L'apporto fornito dagli immigrati viene ormai giudicato da più parti una necessità per la sopravvivenza del sistema produttivo italiano in generale. Tuttavia, allo stesso tempo, i cittadini italiani continuano a guardare gli stranieri con timore, secondo la ormai diffusa equazione immigrazione uguale criminalità. La preoccupazione che circonda il tema deriva dalla massiccia presenza nel nostro Paese di immigrati regolari ed irregolari. I dati più recenti, riferiti alla fine del 2000, parlano di oltre un milione e 700 mila soggiornanti stranieri.

B360

CAPUTO MARIA TERESA

La ricerca di una cultura dell'immigrazione
"Qualeimpresa", 26(2002), n. 6, pp. 14-15
Immigrazione, Integrazione sociale, PF0285(02)

Un immigrato su quattro è vittima di una dequalificazione professionale derivante dall'impossibilità di mettere a frutto le proprie competenze. Circa il 70% degli stranieri in Italia, non utilizza la preparazione acquisita nel paese d'origine. Il problema dell'economia sommersa e della partecipazione degli stranieri al mercato del lavoro è legato all'equazione: lavori abbandonati dagli italiani/lavori assunti dagli immigrati.

B361

DE VITO PISCICELLI PAOLA

Regole e caos nelle organizzazioni
"Psicologia e Lavoro", 32(2002), n. 124, pp. 16-21
Psicologia del lavoro, PP0141(02)

Il disordine nelle organizzazione esiste e, per renderlo proficuo, occorre reinventare le regole dell'ordine che lo sconfiggano e trasformino la realtà conoscibile produttiva di nuovi ordini, di nuove possibilità di realizzazione. Per le organizzazioni il disordine è da un lato incontrollato, il rumore, la confusione comunicativa, l'intoppo al processo produttivo,

ma dall'altro è un elemento indispensabile un certo grado di dissonanza perché esse continuino a funzionare. Prende allora forma un nuovo modo di intendere il disordine: non più opposizione e negazione dell'ordine, ma opzione alternativa all'ordine, inteso sia come possibilità, sia come rischio. L'incapacità di prendere in considerazione l'interdipendenza tra ordine e caos costituisce una patologia del sistema, mentre la flessibilità è indispensabile per passare, di fronte ai cambiamenti, da un ordine ad un nuovo ordine.

B362

LIPPI ANGELO

Nuovi percorsi di professionalità, assistente sociale, supervisione nella legge quadro sui servizi

"Studi Zancan", 3(2002), n. 2, pp. 132-149

Assistenza sociale, Servizio sociale, PF0262(02)

La legge n. 328/00, legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, presenta un'impalcatura decisamente innovativa. Essa propone molti cambiamenti nella sfera dei diritti, nei rapporti con la pubblica amministrazione, nel recupero del protagonismo delle comunità a livello locale, riconoscendo un ruolo nuovo dei servizi sociali riposizionando anche il ruolo dell'assistente sociale.

B363

LUATTI LORENZO, MAGI ROBERTA

Passepartout. Lo scaffale multiculturale per aprire i saperi del mondo

Arezzo, Graphicomp, 2001, 167 p.

Immigrazione, Programma di formazione, VA0102 (02)

Il volume è il risultato dell'esperienza di un corso di formazione/aggiornamento promosso dal Centro di Documentazione *Città di Arezzo* rivolto agli insegnanti della scuola dell'obbligo e finalizzato alla costituzione di scaffali multiculturati. *Passepartout* è lo scaffale multiculturale costituito presso il Circolo Didattico di Arezzo. La pubblicazione vuole essere una guida operativa per rispondere all'esigenza di conoscere e valorizzare le diverse culture presenti nella scuola e nel territorio.

Note: in collaborazione con il Centro di Documentazione Città di Arezzo.

B364

GAGLIARDI FRANCESCO

Le politiche per lo sviluppo delle risorse umane in Europa: il ruolo del nuovo Fondo sociale europeo

Milano, Franco Angeli, 2001 (Percorsi), 307 p.

Coesione sociale, Fondo sociale europeo, Risorse umane, PP0135(02)

Il volume presenta un'analisi delle politiche europee in materia di coesione sociale e sviluppo delle risorse umane alla luce delle innovazioni introdotte dall'ultima riforma dei Fondi strutturali con particolare riferimento al Fondo sociale europeo. Questa tematica viene sviluppata secondo due modalità: la prima si indirizza ad analizzare gli aspetti di carattere formale del nuovo FSE e può pertanto rappresentare un manuale d'uso per coloro che utilizzano questo fondo; la seconda mette in luce le priorità strategiche che rappresentano il riferimento implicito ed esplicito di obiettivi e contenuti dell'attuale FSE.

B365

MAROTTA MAURIZIO

L'impresa sociale che verrà

"Vita Indipendente", 2002, n. 16, pp. 4-5

Servizio sociale, Welfare state, PF0269(02)

L'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri dello scorso 11 aprile del disegno di Legge Delega al Governo, segna un'ulteriore fase del passaggio nel nostro Paese dal sistema di Welfare State, caratterizzato da uno Stato gestore dei servizi sociali, ad un sistema sempre più diffuso nelle società avanzate di Welfare Community caratterizzato dallo sviluppo della domanda di mercato nell'acquisizione dei servizi. La nuova norma servirà a creare un quadro unico di riferimento per quei soggetti che muovono dal principio dell'assenza di lucro e intervengono sul mercato dei servizi sociali.

B366

PALIDDA SALVATORE

Immigrazione e imprenditorialità: un adattamento continuo

“Impresa & Stato”, 15(2002), n. 59, pp. 28-30

Immigrazione, Imprenditorialità, PF0297(02)

Dalla fine degli anni '80 in poi l'imprenditorialità degli immigrati sta conoscendo importanti cambiamenti. Si tratta dell'indispensabile adattamento al nuovo assetto dello sviluppo economico a seguito della cosiddetta “seconda grande trasformazione”. Tuttavia non va dimenticato che la riuscita economica dei migranti passa a volte attraverso gravi forme di supersfruttamento a beneficio dei soli capi e di chi subappalta loro le attività.

B367

PATRONCINI PINO

Pubblico impiego e scuola in Francia. “Etat-nation o Etat-Patron”?

“Valore scuola”, 25(2002), n. 12, pp. 19-21

Contrattazione sindacale; Francia; Parti sociali, VA00199(02)

Nella scuola francese le relazioni sindacali si trovano ancora fortemente condizionate da una legge del 1983 in cui lo Stato cessò le applicazioni degli accordi salariali nel pubblico impiego. Nonostante quindi la contrattazione nel pubblico impiego francese si trovi rinchiusa in una gabbia, attualmente sembra che la scuola voglia uscirne attraverso le sue organizzazioni maggiormente rappresentative (Unsa Education e Fsu). Peraltro il sindacalismo francese ha capito che non potrà sopravvivere e risultare vincente se non coniugherà la difesa dei salariati con il miglioramento e la trasformazione del servizio pubblico in generale.

B368

TANONI UMBERTO

Innovazione tecnologica, stress e precariato

“Rassegna Cnos”, 18(2002), n. 2, pp. 54-61

Condizioni di lavoro, Innovazione tecnologica; Lavoro, PF0293(02)

Il modo di lavorare è in rapida trasformazione a causa dei mutamenti tecnologici. Questo fatto porta ad interrogarsi se esiste un futuro per il lavoro. Mentre si ragiona sulle prospettive, i problemi attuali dei lavoratori richiedono di

valutare se stanno migliorando le condizioni di vita e di lavoro e se il precariato costituisca una novità inquietante. La speranza per il futuro nasce dalla capacità di governare questi fenomeni.

B369

ZUCCHETTI EUGENIO

Il lavoro indipendente degli immigrati: regola e eccezioni

“Impresa & Stato”, 15(2002), n. 59, pp. 5-10

Immigrazione, Imprenditorialità, PF0296(02)

Il recente incremento dell'imprenditorialità immigrata in Europa non rappresenta certo la comparsa di un fenomeno nuovo. L'inserimento degli immigrati nel lavoro indipendente è un fenomeno vecchio come l'immigrazione, anche se finora è stato poco visibile e pressoché sconosciuto, specialmente in Italia. L'imprenditorialità costituisce una dimensione interessante del fenomeno migratorio, poiché consente di cogliere quegli aspetti di mutamento che segnalano dimensioni nuove dei progetti migratori e forme diverse della presenza degli immigrati.

3. RUBRICHE

3.1. In libreria

CONSIGLIO STEFANO, MOSCHERA LUIGI

Le società di fornitura di lavoro temporaneo in Italia. Organizzazione e performance

Milano, Franco Angeli, 2002 (Economia e politica industriale), p. 336, Euro 22,50, ISBN 88-464-3652-0

Negli ultimi anni in Italia si è assistito ad una notevole proliferazione di studi aventi per oggetto il lavoro temporaneo. Il fenomeno è stato quasi sempre analizzato focalizzando l'attenzione sulle problematiche giuslavoristiche e sociologiche legate alla recente introduzione di questo nuovo strumento nell'ordinamento italiano. La ricerca effettuata ha, invece, analizzato ed interpretato il lavoro temporaneo adottando il punto di vista delle società di fornitura delle imprese utilizzatrici dello strumento. In quest'ottica il lavoro temporaneo è considerato alla stregua di un prodotto/servizio che le imprese acquistano per soddisfare le proprie esigenze di flessibilità. Il lavoro è articolato in quattro parti: la prima è finalizzata ad illustrare le caratteristiche del framework teorico utilizzato per interpretare le dinamiche del comparto ed i comportamenti delle società di fornitura presenti nel business. Nella seconda parte del lavoro, invece, sono presentate le caratteristiche principali del business della flessibilità al cui interno operano le società di fornitura. La terza parte illustra le caratteristiche principali delle imprese fornitrici. In particolare vengono presentate la struttura e le performance del comparto ed è analizzato e descritto il processo di erogazione delle società di fornitura di lavoro temporaneo. L'attenzione, quindi, si sposta sulle principali scelte strategiche e organizzative adottate dalle società di fornitura nella fase di nascita e primo sviluppo del comparto. La terza parte del lavoro è completata dall'analisi di bilancio, finalizzata a fornire indicazioni sulla struttura economico finanziaria delle società. Nell'ultima parte si vuole interpretare la tendenza

all'isomorfismo organizzativo che si riscontra in questa prima fase di nascita del com-

parto, individuando le cause che lo hanno determinato e identificando le possibili traiettorie di sviluppo.

DELLACASA GIORGIO, MONCINI STEFANIA

Oltre la qualità totale

Milano, Franco Angeli, 2002 (Economia/Monografie), p. 316, Euro 20,50, ISBN 88-464-3776-4

La "cultura della qualità", in questi ultimi decenni, sta acquisendo un ruolo fondamentale nell'ambito dell'organizzazione aziendale; essa si è imposta in molti settori, si è evoluta e affinata, sino a sfociare nella "cultura del miglioramento". La qualità è diventata così orientamento al futuro, capacità di individuare gli obiettivi da raggiungere e le modalità per conseguirli con il minor dispendio possibile di risorse; capacità di cogliere le opportunità offerte dal mercato, di adeguarsi ai rapidi cambiamenti, di ascoltare le esigenze di tutti i "portatori di interesse" dell'azienda. In sostanza, essa rappresenta l'elemento strategico per ottenere posizioni competitive e per raggiungere elevate performance. Analizzando l'evoluzione della "disciplina della qualità", è possibile notare come questa, negli ultimi anni, abbia subito profonde trasformazioni, si sia integrata con discipline affini e diversi floni di studi organizzativi. Tuttavia, confrontando lo sviluppo della disciplina con la diffusione delle sue applicazioni pratiche, nelle aziende a livello mondiale, emerge chiaramente un grosso divario, particolarmente accentuato in Italia. Nella pratica viene applicata una minima parte di ciò che è stato prodotto a livello teorico.

FARINA FRANCESCO, TAMBORINI ROBERTO (a cura di)

Da nazioni a regioni. Mutamenti istituzionali e strutturali dopo l'Unione monetaria europea

Bologna, il Mulino, 2002 (Collana della Società italiana degli economisti), p. 304, Euro 21,70, ISBN 88-15-08798-2

L'Unione monetaria europea costituisce un radicale cambiamento economico-istituzionale

per i paesi europei che vi partecipano, tanto che si può dire che da ormai più di un decennio anche le economie dei paesi dell'Europa occidentale sono a pieno titolo "economie in transizione". La costituzione della moneta unica è solo una delle tappe fondamentali del cammino dovrebbe portare ad un compiuto sistema economico ed istituzionale europeo. Lo studio di questo processo richiede un quadro concettuale organico entro cui collocare ed interpretare i diversi tasselli dell'economia integrata europea. Lo schema metodologico proposto nel volume interpreta l'evoluzione in atto nei paesi dell'Unione monetaria europea come il passaggio da un regime di economia internazionale ad uno di economia interregionale. I saggi raccolti in questo volume costituiscono un primo passo di un percorso di ricerca volto in primo luogo ad analizzare natura e caratteristiche del cambiamento dal regime di economia internazionale a quello di economia interregionale in corso nell'Unione Europea, e in secondo luogo ad esaminare le implicazioni strutturali e di politica economica in ciascuna delle tipiche aree di studio delle economie aperte: 1) l'interscambio commerciale, 2) l'integrazione dei sistemi economici, 3) le relazioni monetarie e finanziarie.

FRANCO MASSIMO (a cura di)

La flessibilità nell'Europa del sud

Milano, Franco Angeli, 2002 (Economia/Monografie), p. 560, Euro 26,00, ISBN 88-464-3796-9

La flessibilità è certamente una delle parole chiave del dibattito economico degli ultimi anni. I contesti in cui viene usata sono diversi, ma soprattutto diversa è l'accezione che le viene attribuita. La nuova economia di rete ed il passaggio da un'economia di scala ad un'economia sempre più improntata a prodotti finalizzati e personalizzati spinge verso una maggiore ricerca di flessibilità ovvero una capacità di adeguarsi alle dinamiche del mercato. Nella nozione di flessibilità vengono spesso rappresentati, e in qualche modo semplificati, i fenomeni nuovi, complessi, incerti, rapidi, imprevedibili che caratterizzano l'attuale sistema economico. Flessibilità è dunque un concetto molto ampio che può

essere analizzato a diversi livelli e secondo prospettive differenziate e sviluppato secondo le varie matrici culturali e visioni disciplinari. Il volume raccoglie i contributi presentati all'incontro annuale Arethuse sul tema della Flessibilità nell'Europa del Sud organizzato dal Dipartimento di Scienze Economiche e Gestionali dell'Università degli Studi del Molise. Arethuse è un'Associazione di Incontri Economico-Tematici delle Università dell'Europa del Sud, cui partecipano numerosi docenti e ricercatori di università francesi, italiane, spagnole e portoghesi.

GRAGLIA PIERO

L'Unione europea. Farsi un'idea

Bologna, il Mulino, 2002, p. 136, Euro 8,00, ISBN 88-15-08864-4

La nascita di uno spazio politico ed economico comune a paesi per secoli avversari e nemici è una delle costruzioni istituzionali più innovative mai realizzate. Dopo la seconda guerra mondiale, gli stati europei iniziarono faticosamente a disegnare istituzioni capaci di favorire la convergenza tra differenti sistemi politici ed economici, innescando un processo di integrazione ancora in corso. Questo libro, ripresentato in edizione aggiornata, ripercorre la storia dell'Unione europea, approdo attuale del cammino cominciato con la Comunità del carbone e dell'acciaio e giunto fino a Maastricht e alla moneta comune, riservando particolare attenzione alle istituzioni comunitarie e al loro funzionamento. Infatti, Commissione e Parlamento, Corte di giustizia e Banca centrale europea, tra le altre, svolgono un ruolo di primo piano nel governo dell'Unione, hanno poteri un tempo attribuiti ai singoli stati e sono destinate a incidere sempre più nella vita dei cittadini. Oggi il trattato di Nizza e l'avvio della Convenzione costituiscono un altro importante passo e nell'azione politica e nella prospettiva dell'allargamento dei confini dell'Unione europea.

SIAS GIANFRANCO

Società dell'informazione e conoscenza. Un futuro ineguale?

Milano, Franco Angeli, 2002 (Produrre cultura creare comunicazione/Saggi, a cura del Centro

per lo studio della moda e della produzione culturale), p. 192, Euro18,00, ISBN 88-464-3688-1

Oggi è tanto naturale fare riferimento all' "uso del computer" o al "navigare in Internet" che la fruizione di questi "media" sembra un dato ormai acquisito per tutti al punto da essere considerati come appartenenti al quotidiano di "tutti", al pari di altri media quali la radio, il giornale, la televisione. Così non è. Solo una piccola parte dei cittadini italiani e appena di più nel resto dell'Europa è in grado di fruire di questi strumenti. Il problema, quindi, in relazione a questi media è capire quale sia la capacità di fruizione necessaria e la maniera ottimale per accedervi. La questione però non è di natura "tecnica", bensì una questione di democrazia e diritto di cittadinanza, proprio perché ampliare la capacità di fruizione dei nuovi media significa acquisire informazione e conoscenza. Queste le tematiche affrontate nel libro. Da esse emerge come, per l'utilizzo delle tecnologie informatiche e, in particolare, per Internet si ponga innanzi tutto il problema di una politica di apprendimento e di educazione testuale. Da una parte, infatti, per la presenza di una sovrabbondanza di informazioni, si pone la necessità di superare la difficoltà del passaggio dall'informazione alla conoscenza, dall'altra è evidente l'obbligo di allargare e distribuire la capacità di acquisizione delle informazioni tramite questi media. Diversamente, una diffusione delle nuove tecnologie su base ristretta può diventare immediatamente agente di discriminazione rilanciando nuove differenze nell'acquisizione di conoscenze e rischiando di riprodurre una nuova, ulteriore forbice fra ricchi e poveri. Ciò vale tra stati nazione più sviluppati rispetto alle aree sottosviluppate e, all'interno di entrambe le realtà, vale per i cittadini di ciascun paese. Una nuova tecnologia comunicativa che, potenzialmente, può aumentare il livello dell'informazione e della qualità della vita di tutti, stante le differenze culturali, si tramuta in beneficio soprattutto per chi è già provvisto di informazione, accentuando lo scarto con chi non lo è. I media, sia i "tradizionali" che i nuovi, in mancanza di un programma politico-sociale che ne distribuisca la conoscenza, riproducendo ed accentuando disuguaglianze sociali, danno vita a nuove e gravi forme di iniquità e di sviluppo

diseguale: siamo di fronte a nuove e reali questioni di democrazia e diritti di cittadinanza.

SPALTRO ENZO (a cura di)

Benessere buon lavoro. Risultati della Ricerca effettuata da Intermedia Formazione nell'ambito del PIR Regione Toscana

Milano, Franco Angeli, 2002, p. 112, Euro 11,50, ISBN 88-464-3593-1

Nelle imprese sta maturando la consapevolezza che le Risorse Umane rappresentano una ricchezza di fondamentale importanza, anche se di valore non quantificabile nella loro immaterialità. In questa prospettiva, il Direttore del Personale gioca un ruolo importante: a lui spetterà il compito di sviluppare il valore insito in ogni persona. L'obiettivo che Intermedia Formazione ha dato al progetto è quello di individuare il nuovo ruolo del Direttore del personale, partendo dal presupposto che l'immagine del buon lavoro viene rifratta in maniera differente rispetto alla visione di ciascuna impresa. Attraverso l'indagine conoscitiva condotta dal team guidato da Enzo Spaltro, sono sorte molte domande che sollecitano una risposta: un decalogo di buona educazione da applicare, che sia guida ad un comportamento ideale e che sarà frutto di un successivo approfondimento. Il volume si rivolge a tutta la dirigenza, per prepararla ad una evoluzione che necessariamente coinvolgerà prima o dopo l'intera azienda. La dicotomia tra lo sguardo esterno della rigida produttività e quello interno dell'armonia, è in gran parte quella tra la "cultura aziendale" e quella basata sulla sensibilità interiore di ciascuno.

3.2. ISFOL novità

GRIMALDI ANNA (a cura di)

Orientamento: modelli, strumenti ed esperienze a confronto

Milano, Franco Angeli, 2002 (Strumenti e ricerche, 110), 158 p.

Il volume raccoglie gli atti della Giornata di studio sull'orientamento "Modelli, strumenti ed esperienze a confronto", tenutasi a Roma il 18 aprile 2002 presso il centro congressi Frentani. L'incontro, realizzato su iniziativa del progetto di orientamento ISFOL "Modelli cognitivo-psicologici nella scelta e nel successo della professione", ha fornito una proficua occasione d'incontro e confronto tra tutti coloro che operano nel settore della formazione e dell'orientamento professionale.

LINFANTE GIOVANNA, SCASSELLATI ALESSANDRO

Prolungamento della vita attiva e politiche del lavoro

Milano, Franco Angeli, 2002 (Strumenti e ricerche, 111), 298 p.

Il progressivo invecchiamento della popolazione, l'abbandono precoce della vita attiva e le implicazioni di questi fenomeni per il mercato del lavoro rappresentano alcune delle principali sfide con le quali occorre ormai confrontarsi. Il volume affronta i problemi del mercato del lavoro italiano, legati all'invecchiamento della forza di lavoro, cercando nuove soluzioni non più orientate a facilitare il ritiro anticipato dal mondo del lavoro bensì a contrastare i fenomeni d'esclusione sociale delle persone non più giovani.

Manuale operativo per l'accreditamento delle sedi orientative. Volume II. Repertorio degli strumenti di supporto ad una sede orientativa accreditata secondo D.M. 166/2001 (parte seconda). Versione 0.1

Roma, 2002, pp. 156-281

Il manuale, progettato nell'ambito degli studi sul modello operativo di sede orientativa, si articola in due parti. La prima è dedicata alla descrizione degli strumenti d'orientamento

analizzati sia in relazione alle funzioni organizzative del servizio, sia considerando gli aspetti più

propriamente tecnici e metodologici correlati alla finalità degli strumenti operativi. Nella seconda viene descritta la ricerca che ha consentito la costruzione di un repertorio degli strumenti orientativi. Testi di: D. Pavoncello, K. Polacek e M. Muscolo.

Una prospettiva che orienta. Attenzioni metodologiche e approccio di genere nei percorsi di orientamento per giovani donne e uomini

Roma, Editoriale Aesse, 2002, 2 vol.

Il manuale si propone di "accompagnare" chi opera nell'orientamento piuttosto che prescrivere operazioni di marcia, attraverso un repertorio di opportunità didattiche, metodologiche, riflessive e autoriflessive, proponendosi come strumento didattico flessibile da utilizzare nei contesti di lavoro. Esso è il risultato dell'attività di ricerca "Qualità educativa dei processi di orientamento al lavoro" svolta in collaborazione con ENAIP Nazionale. Testi di: Claudia Montedoro, Angelo Del Cimmuto, Leonardo Verdi Vighetti, Maria Teresa Aquilano, Simonetta De Fazi e Gabriella Antonucci.

3.3. Eurodesk

- **EU0010000207** - Programma Asia-Link (B7-3010)
DG RELEX(AIDCO) 24 Ottobre 2002
- **EU001000025** - ALFA - America Latina - Formazione Accademica
DG RELEX(AIDCO) 30 Ottobre 2002
- **EU0010000147** - Tirocini come Mediatore Europeo Ombudsman
31 Ottobre 2002
- **EU0010000132** - Programma URB-AL
DG RELEX(AIDCO) 31 Ottobre 2002
- **EU0010000150** - Tirocini presso l'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite
UNHCHR 31 Ottobre 2002
- **EU0010000165** - Cultura 2000 -Azioni integrate all'interno di accordi di cooperazione culturali, strutturati e pluriennali
DG EAC 31 Ottobre 2002
- **EU0010000209** - @LIS - Alliance per la Società dell'Informazione
DG AIDCO 31 Ottobre 2002
- **EU0010000232** - Seminari/Conferenze Tacis 2002 (B7-520A)
DG AIDCO 31 Ottobre 2002
- **EU001000005** - Socrates - ERASMUS
DG EAC 1 Novembre 2002
- **EU0010000031** - Socrates - COMENIUS
DG EAC 1 Novembre 2002
- **EU0010000032** - Socrates - LINGUA
DG EAC 1 Novembre 2002
- **EU001000047** - Socrates - MINERVA
DG EAC 1 Novembre 2002
- **EU0010000069** - Socrates - GRUNDTVIG
DG EAC 1 Novembre 2002
- **EU0010000035** - GIOVENTU' - Servizio Volontario Europeo
DG EAC 1 Novembre 2002
- **EU0010000030** - GIOVENTU'- Gioventù per l'Europa
DG EAC 1 Novembre 2002
- **EU0010000160** - GIOVENTU'- Iniziative giovanili
DG EAC 1 Novembre 2002
- **EU0010000162** - GIOVENTU'- Misure di sostegno
DG EAC 1 Novembre 2002
- **EU0010000002** - Leonardo da Vinci II - Progetti Pilota
DG EAC 4 Novembre 2002
- **EU0010000003** - Leonardo da Vinci II - Competenze Linguistiche
DG EAC 4 Novembre 2002
- **EU0010000007** - Leonardo da Vinci II - Reti Transnazionali
DG EAC 4 Novembre 2002
- **EU0010000156** - Leonardo da Vinci II - Strumenti di Riferimento
DG EAC 4 Novembre 2002
- **EU0010000044** - Democrazia e Governo B7-701
DG RELEX 5 Novembre 2002
- **EU0010000230** - Netdays Europe 2002
DG EAC 17 Novembre 2002
- **EU0010000096** - Life III (Ambiente/Paesi Terzi)
DG ENV 30 Novembre 2002
- **EU0010000034** - Tempus III
DG EAC 15 Dicembre 2002
- **EU0010000172** - E-Content (2001-2005)
DG INFOS 16 Dicembre 2002

- **EU0010000144** - Borsa di Studio "Manfred
Wörner"
NATO 31 Dicembre 2002

3.4. Bandi

• Invito a presentare domanda di candidatura n. EAC/60/02 per la costituzione di un elenco di esperti per valutare le proposte ricevute in relazione al programma di azione comunitaria "Socrates" e ad altre azioni comunitarie in materia di istruzione

G.U.C.E. C 211 del 5 settembre 2002

Scadenza: nessuna restrizione di tempo

L'atto di candidatura e il modulo di curriculum vitae si possono reperire al seguente indirizzo web:

<http://europa.eu.int/comm/education/socrates.html>

oppure via fax, e-mail o indirizzo postale rivolgendosi a:

Commissione europea
DG EAC A.4

Segretariato dell'Unità

B-1049 Bruxelles

Fax: 32-2-298 94 99

E-mail: Unite-A@cec.eu.int

Le candidature - che dovranno recare sulla busta la dicitura "Invito a presentare domanda di candidatura n. EAC/60/02 per esperti nella valutazione" - devono essere inviate tramite posta all'indirizzo sopraindicato oppure consegnato mediante servizio di corriere privato o di persona, contro ricevuta, al seguente indirizzo:

Commissione europea

DG EAC A.4

Segretariato dell'Unità

Rue Belliard/Belliardstraat 7

B-1000 Bruxelles

• Programma d'azione comunitaria in materia d'istruzione Socrates - Invito generale a presentare proposte 2003 (EAC/30/02)

G.U.C.E. C 160 del 4 luglio 2002

Scadenza: dal 1° ottobre 2002 al 1° novembre 2003

Il modulo di candidatura, la guida del candidato e ulteriori dettagli sul programma sono disponibili:

presso le Agenzie nazionali per il programma (per l'Italia: Agenzia Socrates Italia - Indire - Via Nardo da Cione 22 - 50121 Firenze - tel. 055-2380326/328/338/387/388/389 - fax 055-

2380343/399 - email: socrates@indire.it -
Internet: <http://www.indire.it/socrates>;
Agenzia

Socrates Italia - Sezione Erasmus - Via Montagne Rocciose 60 - 00144 Roma - tel. 06-54210483 - fax 06-54210479 - email: erasmus@indire.it)

oppure

presso il sito web principale di Socrates: <http://europa.eu.int/comm/education/socrates.html>

oppure

presso l'Ufficio di assistenza tecnica (UAT) di Socrates, Leonardo e Gioventù, rue de Trèves/Trierstraat 59-61, B-1000 Bruxelles, tel. 32 2 233 01 11, fax 32 2 233 01 50, email: info@socrates-youth.be.

• Invito a presentare proposte - Sostegno ai progetti europei di iniziative svolte da organizzazioni non governative per il 2003

G.U.C.E. C 220 del 17 settembre 2002

Scadenza: 15 novembre 2002

Il testo dell'invito, il modulo di domanda di sovvenzione, la tabella finanziaria da compilare e la scheda relativa alle informazioni bancarie sono disponibili sul sito:

<http://europa.eu.int/comm/education/ong/html>

Il modulo standard per presentare la domanda si può richiedere all'indirizzo postale:

Commissione europea

Direzione generale dell'Istruzione e della cultura

Unità "Partenariato con la società civile" VM-2

B-1049 Bruxelles

o all'indirizzo e-mail:

eac-soc-civile@cec.eu.int

• Invito a presentare proposte - Sostegno ai progetti di dibattito e riflessione organizzati da associazioni e federazioni di interesse europeo

G.U.C.E. C 220 del 17 settembre 2002

Scadenza: 15 novembre 2002

Il testo dell'invito, il modulo di domanda di sovvenzione, la tabella finanziaria da compilare e la scheda relativa alle

informazioni bancarie sono disponibili sul sito:

<http://europa.eu.int/comm/education/associations.html>

Il modulo standard per presentare la domanda si può richiedere all'indirizzo postale:

Commissione europea
Direzione generale dell'Istruzione e della cultura

Unità "Partenariato con la società civile" VM-2
4/56

B-1049 Bruxelles

o all'indirizzo e-mail:

eac-soc-civile@cec.eu.int

• *Life 2003 - Invito a presentare proposte per i programmi Life-Ambiente e Life-Paesi terzi*

G.U.C.E. C 172 del 18 luglio 2002

Scadenza: 30 novembre 2002

Le proposte devono essere redatte utilizzando gli appositi moduli, che possono essere ottenuti sul sito web della Commissione al seguente indirizzo:

Life-Ambiente:

<http://www.europa.eu.int/comm/life/envir/infopk/index-en-htm>

Life-Paesi terzi:

<http://europa.eu.int/comm/life/3countr/info-pack.htm>

Pacchetti informativi e moduli possono inoltre essere ottenuti:

- Per Life-Ambiente: presso le autorità nazionali (per l'Italia Ministero dell'Ambiente/Life, D.ssa Simona Pulicati, via Cristoforo Colombo 44, Roma 00147; fax 06-57 22 59 90; e-mail: life.ambiente@svs.minambiente.it) o gli Euro Info Centres o presso la Commissione al n. di fax 32 2 296 95 56

- Per Life-Paesi terzi: presso le delegazioni CEW nei paesi terzi in questione o presso la Commissione al n. di fax 32 2 296 95 56.

• *Invito a presentare proposte - Programma di sostegno alle manifestazioni culturali ACP nell'Unione europea (PAMCE) lanciato dal Fondo europeo di sviluppo (2000/C 232/08)*

G.U.C.E. C 232 del 28 settembre 2002

Scadenza: 14 novembre 2002

Informazioni dettagliate sono contenute nella Guida per i candidati, disponibile sul sito Internet di Europe Aid:

http://europa.eu.int/comm/europeaid/tender/index_en.htm

1) cliccare su "go directly to tender opportunities and calls for proposals";

2) cliccare sul menu "other" e selezionare "fed/budget";

3) nel menu Status selezionare "open" nel menu Type e selezionare "grants", nel menu Region selezionare "all" e cliccare due volte su "Submit query".

Tutti i quesiti vanno inviati preferibilmente per posta elettronica, indicando chiaramente nell'oggetto "Invito a presentare proposte PAMCE n. EUROPEAID/114341/C/G all'indirizzo: infopamce@skynwt.be

• *Invito a presentare proposte per il programma Phare HU0104-02 "Affrontare il gap di genere nel mercato del lavoro", lanciato dall'Unità centrale per i finanziamenti e gli appalti dell'Ufficio statale per il bilancio, per conto del Ministero del Lavoro ungherese (Programma pilota di tipo FSE)*

Scadenza: 28 dicembre 2002

Informazioni dettagliate sono contenute nelle "Linee guida per i candidati" pubblicate sul sito:

<http://www.cfcu.hu>

La domanda deve essere presentata in ungherese, con un riassunto in inglese.

• *Invito a presentare proposte nel quadro di un programma di azione comunitario per la promozione delle organizzazioni non governative che operano principalmente nel campo della protezione ambientale*

G.U.C.E. C 238 del 3 ottobre 2002

Scadenza: 18 novembre 2002

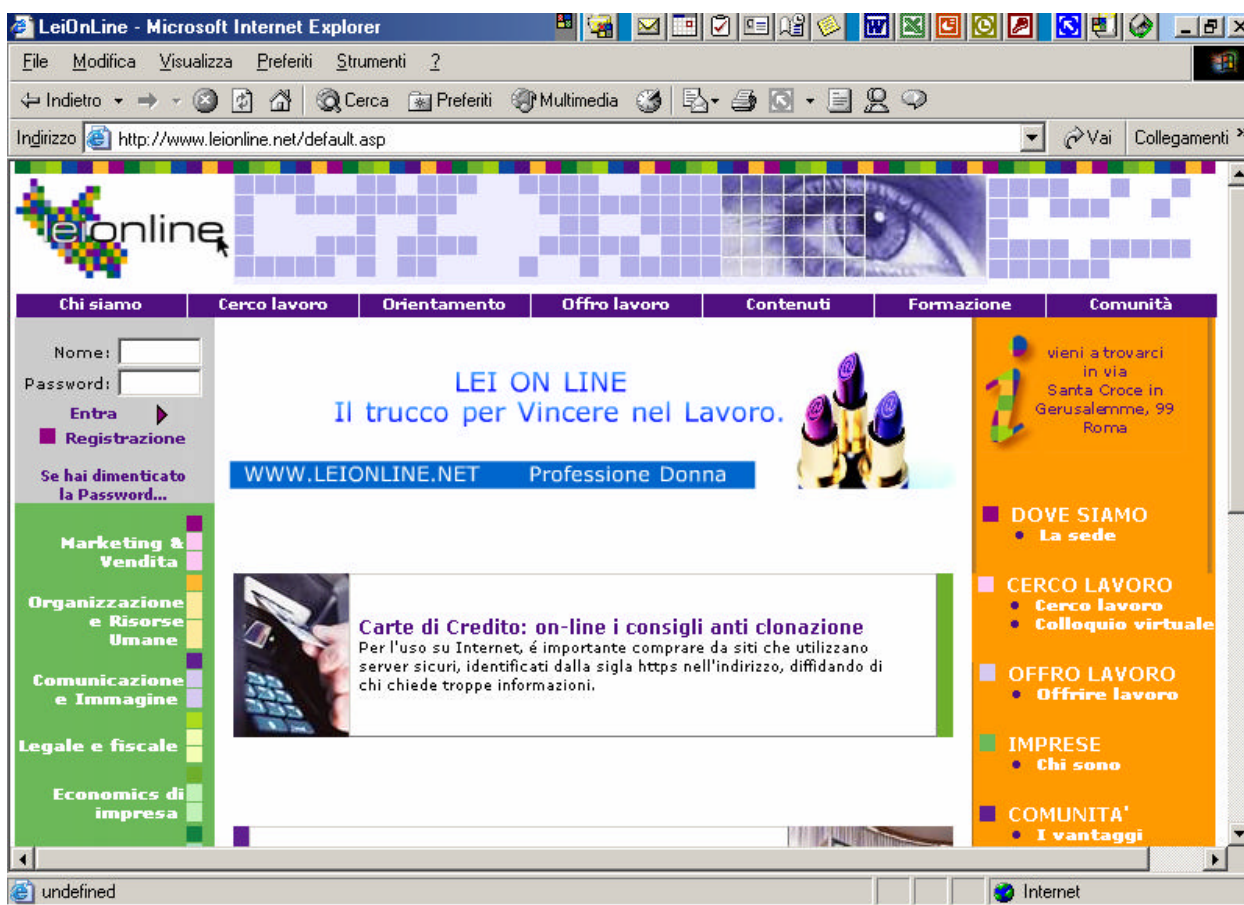
Il fascicolo informativo può essere richiesto al n. di fax:

32 2 296 95 60

oppure scaricato dal sito:

http://europa.eu.int/comm/environment/funding/intro_en.htm

3.5. Navigando in Internet



<http://www.leionline.it>

è l'indirizzo del portale che la Regione Lazio dedica a tutte le donne residenti nel proprio territorio per supportarle nell'individuazione del proprio percorso formativo e della propria carriera professionale. L'iniziativa, cofinanziata dall'Unione Europea, è stata promossa dall'IRFI (Istituto Romano per la Formazione imprenditoriale, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Roma) che si avvale della collaborazione della Scuola Superiore Guglielmo Reiss Romoli dell'Aquila per la progettazione e lo sviluppo delle modalità e dei contenuti.

Il sito intende essere un punto di incontro e di informazione sulla *Net Economy* per le donne e le aziende del Lazio ed offre una serie di servizi gratuiti dei quali ci si può avvalere per via telematica o recandosi direttamente presso la sede romana del progetto.

Fra le sezioni interattive del sito, per le quali occorre la registrazione dei dati dell'utente, c'è l'area "Comunità" all'interno della quale è presente un forum telematico sui problemi del mondo del lavoro ed una *chat* per scambiarsi idee e opinioni.

Nel *link* "Cerco lavoro" è possibile trovare suggerimenti per la compilazione del curriculum ed ottenere indicazioni e consigli dopo aver effettuato un semplice colloquio di lavoro virtuale. Attraverso il *link* "Offro lavoro", invece, le imprese laziali che operano nell'ambito dell'ICT possono accedere alla banca dati dei curricula per individuare i profili che più si adattano alle proprie esigenze.

Completano il sito delle sezioni informative che riportano articoli sull'economia digitale e c'è la possibilità di ricevere una *newsletter* settimanale per posta elettronica.

4. INDICI E CATALOGHI

4.1. Indice per autori e titoli

I codici di seguito al nome dell'autore (o, in mancanza di questo, al titolo) fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino.

A

ACCORNERO ARIS = B302

Analisi dei fabbisogni formativi in agricoltura. Settore ortofrutticolo = B330

ATTOUCHI ALESSANDRA = B357

B

BALLERINI COLETTA = B303

BALLESTRERO MARIA VITTORIA = B303

BECCIU MARCO = B331

BETTINELLI SILVIO = B342

BIAGI MARCO = B305, B332, B358

BRANCA ELIANA = B333

BRIGANTI ALESSANDRA = B345

BROGGI DANILO = B359

BROWN RUTH E. = B334

C

CAPPELLARI ROMANO = B306

CAPPUCCINI ANGELO = B335

CAPUTO MARIA TERESA = B360

CATANI SANDRO = B336

CECCONI LUCIANO = B337

CO.BA = B338

CODINI ENNIO = B307

COLASANTI ANNA RITA = B331

COMES RENATO = B339

COMITATO DELLE REGIONI = B282, B283, B290

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE = B265, B266, B267, B274

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE = B271, B272, B275, B276, B278, B279, B281, B284, B285, B287, B288, B291, B292, B293, B294, B295, B296, B297, B298, B299, B300, B301

CONFINDUSTRIA = B308

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA = B269, B268, B270, B273, B277, B280, B286, B289

CONTESSA GUIDO = B340

D

DE MICHELE GIANNI = B350

DE SIMONE GISELLA = B303

DE VITO PISCICELLI PAOLA = B361

Destinazione lavoro. Un anno con Circuml@vorando = B309

DONATI PAOLO = B342

E

ENAIP = B341

F

FEOLA MARTINA = B310

FERMANELLI CARLO = B336

FRANCHI ROBERTO = B342

FREGA ROBERTO = B343

G

GAGLIARDI FRANCESCO = B364

GARENA GIANNI = B311

GASPARI ALESSANDRA = B312

GIACCARDI GIORGIO = B313

GOZI SANDRO = B314

GUALANDI MARA = B315

I

INFELISE LILIA = B344

L

LALLEMENT MICHEL = B316

LASSANDARI ANDREA = B317

LIPPI ANGELO = B362

LODIGIANI ROSANGELA = B318

LOMBARDI ERIKA = B319

LUATTI LORENZO = B363

M

MAGI ROBERTA = B363

MARIUCCI LUIGI = B320

MAROTTA MAURIZIO = B365

MINGUZZI PAOLO = B321

MONTI ALESSANDRO = B345

N

NEVE ELISABETTA = B346

NOVELLA MARCO = B304

O

OLIVA CLAUDIO = B310

P

PAGANO ATTILIO = B347

PAJNO ALESSANDRO = B348

PALIDDA SALVATORE = B366

PAPA GIANFRANCO = B349

PAPA GIANFRANCO = B350

PARLAMENTO EUROPEO = B277

PATRONCINI PINO = B351

PATRONCINI PINO = B367

PELTRETTI MASSIMO = B336

PERULLI ELISABETTA = B352

PRISTER GIORGIO = B322

R

RANSENIGO PASQUALE = B353

RIZZA ROBERTO = B321

RUSSO SALVATORE = B354

RYMKEVITCH OLGA = B305, B332, B358

S

SASSI ANTONIO = B333

SANTARELLI RITA = B355

SAPIENZA ROSARIO = B323

SPEZIALE VALERIO = B324

T

TAGLIAGAMBE SILVANO = B336

TANONI UMBERTO = B368

TELÒ MARIO = B325

Tempi delle aziende, tempi delle donne.

Modelli per un'occupazione al femminile. I risultati e le proposte = B326

TIRABOSCHI MICHELE = B332

TOMASSINI MASSIMO = B352

V

VERGARI SERGIO = B327

VERGEAT MARCO = B336

VICENTINI CECILIA = B356

Z

ZOLIN M. BRUNA = B328

ZUCCHETTI EUGENIO = B329, B369

4.2. Indice per soggetti

I codici di seguito ai descrittori fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino. I descrittori in maiuscolo fanno riferimento a programmi comunitari o a sigle.

A

Ambiente = B280

Amministrazione pubblica = B322

Apprendimento attraverso l'esperienza = B333

Apprendimento non formale = B343, B344

Apprendimento = B269, B334, B340, B342, B349

Apprendistato = B333

Area urbana = B282, B292

Assistenza sociale = B362

B

Bisogni di formazione = B330

C

Certificazione del livello di qualificazione = B352, B354

Coesione sociale = B364

Competenza = B331, B336, B339, B343, B344, B354, B356

Competitività = B308

Condizioni di lavoro = B368

Contrattazione sindacale = B367

Contratto di lavoro = B324

Cooperazione = B266, B271, B273, B290

Cultura = B268

D

Dialogo sociale = B276, B287

Diritti dei lavoratori = B275, B304

Diritto del lavoro = B320, B327

Dispersione scolastica = B357

Donna = B326, B335, B341

E

Economia = B345

Educazione = B267

e-Government = B322

Eguaglianza di opportunità = B326

e-Learning = B349, B350

Emilia-Romagna = B299, B321

F

Flessibilità del lavoro = B302
Flessibilità = B306, B320, B329
Fondo sociale europeo = B364
Formatore = B347
Formazione a distanza = B334, B337, B349, B350
Formazione basata sulla competenza = B343, B352
Formazione dei formatori = B346
Formazione delle donne = B335, B341
Formazione iniziale = B353
Formazione professionale continua = B272, B350
Formazione professionale = B265, B268, B269, B271, B273, B336, B339, B340, B347, B351, B355
Forza lavoro = B272
Francia = B316, B367
Friuli-Venezia Giulia = B300

G

Gestione delle risorse umane = B306
Giovane = B265, B270, B310

I

Immigrazione = B288, B303, B307, B338, B358, B359, B360, B363, B366, B369
Imprenditorialità = B307, B366, B369
Impresa = B279
Informazione = B309
Innovazione tecnologica = B368
Innovazione = B308
Integrazione europea = B270, B290, B314, B323, B328
Integrazione sociale = B265, B268, B269, B303, B338, B359, B360
Istruzione secondaria = B266, B271, B273
Italia settentrionale = B302

L

Lavoratore dipendente = B279
Lavoratore straniero = B303
Lavoro nero = B305
Lavoro socialmente utile = B327
Lavoro sommerso = B305
Lavoro temporaneo = B324
Lavoro = B319, B368
Lazio = B295
Livello di insegnamento = B351
Lombardia = B301, B318

M

Marche = B298
Mercato del lavoro = B274, B277, B281, B308, B317, B318
Metodo pedagogico = B342
Mezzogiorno = B293
Mobbing = B312
Mobilità = B265

N

New economy = B325

O

Obbligo formativo = B353
Occupazione = B274, B276, B277, B278, B315, B318, B338
Offerta di formazione = B357
Orario di lavoro = B275
Orientamento professionale = B309, B310, B327, B332, B355

P

Pari opportunità = B281
Parti sociali = B367
Piccola e media impresa = B278, B315
Piemonte = B294, B339
Politica comunitaria = B293, B294, B295, B296, B297, B298, B299, B300, B301, B305, B314, B315, B323, B325, B328, B358
Politica del lavoro = B284, B307
Politica del lavoro = B312, B313, B316, B317, B318, B321, B329
Politica dell'occupazione = B274, B275, B276, B277, B278, B279, B280, B281, B282, B283, B316, B284
Politica economica = B280
Politica migratoria = B288
Politica sociale = B311, B313
Politiche pubbliche = B316
Privatizzazione = B304
Programma di formazione = B363
Psicologia del lavoro = B361

Q

Qualità = B329, B355, B356

R

Relazioni industriali = B276
Ricerca e sviluppo = B285, B286
Riforma economica = B266
Riforma scolastica = B348
Riforma sociale = B266
Rifugiato = B288

Risorse umane = B336, B364

S

Scelta della professione = B309

Servizi per l'impiego = B329

Servizio sanitario = B346

Servizio sociale = B346, B362, B365

Settore agricolo = B330

Sicurezza sul lavoro = B284, B289

Sicurezza = B291

Sistema di formazione = B357

Sistema di istruzione = B348

Sistema produttivo = B345

Solidarietà = B267

Sport = B267

Sviluppo locale = B282, B283, B321

Sviluppo sociale = B287, B288, B289, B290,
B291

Sviluppo sostenibile = B280

Sviluppo tecnologico = B285, B286

T

Tecnologia dell'informazione = B291

Terzo settore = B319

Tirocinio professionale = B332

U

Umbria = B296

Università = B345

V

Valle d'Aosta = B297

Valutazione del livello di formazione = B333,
B337

Valutazione = B292

Volontariato = B270

W

Welfare state = B365

Elenco delle riviste prese in esame

- Adultità
- Aggiornamenti sociali
- Animazione Sociale
- L'assistenza sociale
- Assolombarda
- BBJ euroinfo
- Censis note e commenti
- Cereq Bref
- Diritto delle relazioni industriali
- Documenti di lavoro della Fondazione Rui
- Economia & Lavoro
- Economia della cultura
- Economia e società regionale
- Economia italiana
- Economia pubblica
- Equal News
- Europa e Mezzogiorno
- European Industrial Relations Review
- Eurosportello Notizie
- Evaluation
- Foglio informativo
- Fondazione Rui - Rivista di cultura universitaria
- For: rivista AIF per la formazione FSE
- Forma & Informa
- Formation Emploi
- Formation professionnelle
- Formazione domani
- Fuori pasto
- Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali
- Giovani e Impresa
- L'imprenditore
- Impresa e Stato
- Inchiesta
- Industria e sindacato
- Industrial & Labor Relations Review
- Info Revue
- Informa IRES (o IRES news)
- Informazioni SVIMEZ
- Innovazione e trasferimento tecnologico
- Innovazione educativa
- Industrial & Labor Relations Review
- IRES News
- Isre
- Labour market trends
- Il lavoratore elettrico
- Lavoro e Diritto
- Lavoro e previdenza oggi
- Lavoro e relazioni industriali
- Lettera FIM
- Micromega
- Monthly Labor Review
- Il Mulino
- Il Mulino Europa
- Notizie di Politeia
- Opinioni
- Orientamenti
- Orientaziende
- Orientamento scolastico e professionale
- Osservatorio ISFOL
- Percorsi
- Personale e Lavoro
- Polis
- Politica economica
- Politiche sociali
- Presenza CONFAP
- Problemi di gestione
- Professionalità
- Proiezioni
- Prospettiva EP
- Proteo
- Psicologia e lavoro
- QT - Quaderni di Tecnostruttura
- Quale impresa
- Rassegna Cnos
- Rassegna italiana di sociologia
- Rassegna di servizio sociale
- Rivista di politica economica
- Rivista economica del Mezzogiorno
- Rivista giuridica del Mezzogiorno
- Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale
- Rivista internazionale di scienze sociali
- Rivista italiana di scienza politica
- Scuola Democratica
- Servizi sociali
- Sistemi e Impresa
- Skill
- Società dell'informazione
- Sociologia del lavoro
- Sociologie du Travail
- Stato e Mercato
- Sviluppo e organizzazione
- Telèma
- The international journal of comparative labour law and industrial relations
- Travail et employ

- Transfer
- UP - Università e progetto
- Valore Scuola
- Vita e pensiero
- Vita indipendente news
- Vocational Training
- Work, Employment & Society

Riviste spogliate per questo numero:

- Aggiornamenti sociali
- Animazione Sociale
- Economia e società regionale
- Fai Proposte
- FOR
- Formazione domani
- Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali
- L'Imprenditore
- Impresa & Stato
- Inchiesta
- Italialavoro
- L'Imprenditore
- Lavoro e diritto
- Lavoro e previdenza oggi
- il Mulino
- Professionalità
- Psicologia e Lavoro
- Qualeimpresa
- Rassegna Cnos
- Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale
- Sistema & Impresa
- Sociologia del Lavoro
- Studi Zancan
- Sviluppo & Organizzazione
- Valore scuola
- Vita Indipendente

4.3. Elenco delle case editrici prese in esame

- Armando
- Baldini e Castaldi
- Biblioteca Franco Serantini
- Bulzoni
- Bureau International du Travail
- Cacucci
- CEDEFOP
- CEDIS
- CNEL
- Dedalo
- La Documentation Française
- Ediesse
- Editions La Devouverte & Syros
- Editions Odile Jacob
- Editori Riuniti
- Editreg
- Edizioni Lavoro
- Edizioni Simone
- Egea
- EPC
- Esselibri
- ETAS Libri
- Feltrinelli
- Franco Angeli
- Giapichelli
- Giunti
- Guaraldi
- Hachette
- ISEDI
- ISTAT
- Laterza
- Le Monnier
- Liguori
- Maggioli
- Marsilio
- Mondadori
- Il Mulino
- La Nuova Italia
- Nuova Marge
- Romana Editrice
- Rosenberg & Sellier
- La Scuola
- SEAM
- SIPI
- Sole 24 Ore
- Sperling e Kupfer
- Teleconsul
- Unicopli
- Valore scuola
- Vita e Pensiero
- Zanichelli